

ISTITUTO COMPRENSIVO R. GIOVAGNOLI -
MONTEROTONDO



Piano dell'Offerta Formativa Triennale
aa.ss. 2019-2022

Elaborato dal Collegio docenti nella seduta del 6 dicembre 2018 ed
approvato dal Consiglio di istituto con delibera n. 7 del 10 dicembre 2018

Progetti

Valutazione

Integrazione

Strumenti e risorse

Ricerca e innovazione

Ispirazione pedagogica

Organizzazione oraria delle attività

Azioni per la continuità e l'orientamento

...e tanto altro ancora della vita del nostro Istituto

POF TRIENNALE

1. ISPIRAZIONE PEDAGOGICA

- a. Finalità della scuola
- b. Obiettivi formativi della legge 107/15
- c. Idea formativa aggregante

2. RICERCA E INNOVAZIONE

- a. Piano di miglioramento
- b. Autovalutazione e valutazione
- c. Piano nazionale scuola digitale
- d. Cittadinanza e orientamento
- e. Formazione
- f. Rendicontazione sociale

3. TRAGUARDI ATTESI

- a. Scuola infanzia
- b. Scuola primaria
- c. Scuola secondaria

4. IMPIANTO METODOLOGICO

- a. Inclusione
- b. curricolo

5. ORGANIZZAZIONE

- a. Organigramma e funzionigramma
- b. Organico e organico autonomia
- c. Reti e consorzi

6. ALLEGATI

- a. progetto educativo
- b. piano annuale di inclusione/protocollo di integrazione

Ispirazione pedagogica

1. FINALITA' DELLA SCUOLA

Le finalità dell'Istituto sono in linea con quanto stabilito dalla Commissione Europea in *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* in cui si afferma che la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione per il periodo fino al 2020 dovrebbe essere istituita nel contesto di un quadro strategico che abbracci i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento permanente.

Il quadro dovrebbe affrontare, in particolare, i seguenti quattro obiettivi strategici:

1. fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà;
2. migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione;
3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

Anche l'agenda 2030 dell'Onu mette in luce quanto un'educazione di qualità ed inclusiva possa contribuire al raggiungimento di uno sviluppo sostenibile; si legge, infatti, che entro il 2030 tutti gli studenti dovranno acquisire le conoscenze e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, "tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale". Le indicazioni presenti nei documenti dell'UE, dell'ONU e nei Nuovi scenari suggeriscono alle comunità scolastiche di organizzare le proposte didattiche in modo da "inquadrate nella cornice di senso e significato della cittadinanza".

Il primo passo verso la realizzazione di questi obiettivi consiste nel promuovere l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali: in particolare le competenze digitali, l'imparare ad imparare, lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, la sensibilità ai temi culturali; un secondo passo è rappresentato dal rapporto sinergico tra istruzione-ricerca-innovazione.

La scuola che leggiamo nel testo delle *Indicazioni Nazionali*, e a cui tendiamo, è il luogo di interazione e di esperienza in cui si rispettano le fasi dello sviluppo evolutivo individuale e in cui l'apprendimento è un processo intenzionale, costruttivo, sociale e contestualizzato che mira alla comprensione, allo scambio partecipato tra pari ed alla sperimentazione di quanto si è appreso, un luogo che si deve caratterizzare come comunità educativa e professionale nella quale ciascuno, a diversi gradi, responsabilmente, cura il processo di educazione e di formazione in funzione di un progetto di scuola.

È necessario, quindi, indirizzare le scelte delle metodologie di insegnamento verso strategie che implicino un reale coinvolgimento ed una attiva partecipazione dell'alunno. Promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze significa, dunque, far sentire l'allievo impegnato nella costruzione del suo sapere. Per questo motivo i gruppi di lavoro che sono stati impegnati nella costruzione del curricolo d'Istituto hanno individuato i nuclei fondanti, competenze, obiettivi di apprendimento, contenuti e atteggiamenti atti a favorire l'operatività degli alunni e, nello stesso tempo, a promuovere e sviluppare la riflessione sul processo di apprendimento. Come si legge in *Il curricolo nella scuola dell'autonomia*, "in un

curricolo centrato sulle competenze, le conoscenze hanno un peso importante, ma non sono fine a se stesse, sapere inerte, spendibile solo nei confini di un'aula scolastica. Una concezione non nozionistica del sapere è interessata non tanto a ciò che l'alunno sa, ma a ciò che sa fare e sa diventare con ciò che sa". Consapevoli che l'azione collegiale, pur nella diversità dei contributi disciplinari, debba essere condotta unitariamente a garanzia di uno sviluppo armonico degli alunni, si è proceduto a privilegiare maggiormente l'aspetto educativo della funzione scolastica attraverso la stesura, per ciascuna classe, di un progetto educativo nella consapevolezza che la scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere il compito dell'insegnare ad essere.

In linea con questo approccio il collegio docenti continuerà a far ruotare intorno a tre competenze chiave prioritarie tutte le attività di istituto (UdA, progetti, laboratori, didattica ordinaria,):

- Comunicare nella madrelingua
- Imparare ad imparare
- Spirito di iniziativa e di imprenditorialità

Partendo dal lavoro dello scorso anno sulla riscrittura del curricolo in vista della certificazione delle competenze chiave, i dipartimenti disciplinari verticali affineranno strumenti già in uso (griglie di osservazione, diari di bordo, strumenti di autovalutazione, prove di compito,) per verificare quanto questa unitarietà di intenti e di attenzione porterà risultati aggiunti negli alunni rispetto alla autonomia, alla capacità espressiva, alla competenza di risoluzione di situazioni problematiche, alla capacità di prendere decisioni e di avviare percorsi di studio e di conseguenza sui risultati degli apprendimenti.

2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI DELLA LEGGE 107/2015 di cui all'art. 1 comma 7

Di seguito gli obiettivi formativi ritenuti maggiormente in linea con le priorità e scelte di istituto:

- a. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea
- b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche-scientifiche
- c. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- d. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- e. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- f. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- g. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- h. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- i. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- j. definizione di un sistema di orientamento

3. IDEA FORMATIVA AGGREGANTE

L'idea formativa aggregante, condivisa nel nostro Istituto, è l'educazione alla legalità, alla solidarietà e all'integrazione, che ha come obiettivo "la formazione di cittadini solidali e responsabili, aperti alle altre culture, liberi di esprimere i propri stati d'animo, capaci di gestire conflittualità e incertezze, operare scelte autonome e assumere decisioni volte all'affermazione della libertà e della giustizia". Per raggiungere tale obiettivo, pertanto, viene usata una metodologia volta a:

- porre gli alunni al centro dell'attività didattica considerandoli come soggetti in formazione e come persone con attenzione alla loro sfera emotiva, all'apprendimento cognitivo e a tutte le dimensioni di vita;
- valorizzare il successo formativo per tutti e per ciascuno;
- promuovere la capacità di discutere, di confrontarsi con le opinioni degli altri, di aprirsi al dialogo e alla relazione in una logica interculturale;
- promuovere la condivisione delle regole del vivere civile.

Tale metodologia contribuisce alla realizzazione del profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione, così come declinato nel nuovo testo delle *Indicazioni nazionali*, un alunno in grado di poter esercitare il pieno esercizio di cittadinanza e per ciò stesso capace di essere protagonista della propria crescita e di quella del paese.

SCUOLA – FAMIGLIA

L'istituto ritiene di porre particolare attenzione alla relazione scuola famiglia nell'ottica della continuazione di un'alleanza educativa che, sola, consente di raggiungere unitariamente il processo evolutivo e di costruzione del sé di ciascun alunno. La consapevolezza che insieme alla famiglia vengono vissute le problematiche e le richieste proprie del processo di crescita dei bambini, così come le difficoltà di gestione di alcuni passaggi fondamentali evolutivi ha portato in questi ultimi anni l'istituto a preoccuparsi di incontrare i genitori non solo per rendicontare i risultati di un processo cognitivo e di sviluppo e crescita ma anche per concordare le azioni e priorità strategiche per la promozione di comportamenti corretti e funzionali ad una crescita armonica.

In una dimensione di Comunità Educante si cercherà di coinvolgere la famiglia nel valorizzare il suo ruolo educativo come funzione fondamentale da assolvere, in una prospettiva comune e condivisa con la scuola. Il clima familiare e scolastico sono determinanti per la crescita emotiva, relazionale, intellettuale, culturale ed armonica della persona. Particolare attenzione e cura si dedicherà alla rivalutazione della RELAZIONE e della COMUNICAZIONE nei rapporti con i genitori per favorire una maggiore collaborazione reciproca mirata ad incrementare un'efficace azione educativa nei confronti degli alunni. Si organizzeranno incontri periodici pomeridiani per accompagnare i genitori in un percorso di riflessione e di ricerca di soluzioni rispetto a problematiche legate alla motivazione, alle dinamiche relazionali, alla collaborazione ed all'autonomia. L'aspetto nuovo e significativo che caratterizzerà questi incontri dedicati ai genitori è che verranno organizzati dai docenti interni alla scuola, i quali sono vicini alle molteplici problematiche manifestate quotidianamente dagli alunni.

2. Ricerca e innovazione

1. PIANO DI MIGLIORAMENTO – Il piano di miglioramento di seguito descritto intende consolidare pratiche già avviate e al contempo implementarne di nuove per il raggiungimento del mandato istituzionale e per il contributo alla rendicontazione sociale. Il collegio docenti, unitamente al consiglio di istituto e alle componenti del personale Ata, si impegna nel prossimo triennio a raggiungere risultati nelle seguenti aree di innovazione:
- Leadership e gestione della scuola
 - Pratiche di insegnamento e apprendimento
 - Sviluppo professionale
 - Pratiche di valutazione
 - Contenuti e curricoli

	Obiettivo di Processo in via di Attuazione	Aree di innovazione	Risultati attesi	Indicatori di Monitoraggio	Modalità di Rilevazione
1	Organizzativo	Leadership e gestione della scuola	Incontri collegiali calendarizzati con o.d.g. x consigli di classe e team docenti Incontri di progetto/attività con report periodici Diffusione della leadership organizzativa e progettuale	Clima di lavoro sereno e collaborativo Candidatura per attività/progetti Risultati esiti alunni	Presenza e partecipazione agli incontri collegiali Questionari sul benessere organizzativo Gruppi di lavoro e/o spontanei di approfondimento anche in continuità verticale Gruppi di lavoro per innalzamento esiti
2	Pedagogico	Pratiche di insegnamento e di valutazione Sviluppo professionale	Attenzione educativa diffusa Benessere degli alunni e del personale Valutazione grado di inclusione Risultati nel raggiungimento delle competenze trasversali Risultati negli esiti degli alunni Collaborazione scuola famiglia	Progettazione collegiale Incontri scuola famiglia per costruzione di alleanza educativa Motivazione degli alunni e del personale Monitoraggio grado di inclusività Valutazione qualitativa su competenze di cittadinanza	Griglie di osservazione e strumenti di rilevazione/Questionari Risultati nel comportamento Partecipazione e riscontro famiglie agli incontri educativi e formativi Comparazione risultati nei trienni

					Risultati sperimentazione spazi di apprendimento
3	Curricolare	Contenuti e curricoli Pratiche di insegnamento e apprendimento	Diffusione di strategie disciplinari verticali Contaminazione professionale disciplinare e verticale Programmazione per classi parallele e in verticale Autovalutazione dei docenti e degli alunni Elaborazione prove di compito di realtà Diffusione didattica digitale Risultati negli esami di licenza	Calendarizzazione incontri di dipartimento verticale tra ordini di scuola Costituzione di dipartimenti per aree Adozione delle classi per lo sviluppo della continuità Sperimentazione simulazione percorso esami dalla classe seconda di secondaria	Risultati del progetto educativo Competenze del profilo di uscita degli alunni Curricolo di istituto su competenze chiave Esercizio della competenza di cittadinanza (esame di licenza)

AUTOVALUTAZIONE e VALUTAZIONE

In linea con le *Indicazioni nazionali*, l'istituto ha consapevolezza della "responsabilità dell'autovalutazione" in quanto, solo a partire da questa, si possono ben coniugare le finalità istituzionali con la garanzia del diritto all'istruzione. L'azione è volta a riflettere sull'intero sistema organizzativo e sull'impostazione didattica e formativa. Ogni elemento di conoscenza, purchè valido e attendibile, contribuisce alla diagnosi dell'Istituto e rappresenta un insostituibile strumento per organizzare una nuova progettazione maggiormente rispondente ai reali bisogni evidenziati. Tutti i docenti sono chiamati ad assumere scelte di carattere didattico e organizzativo per promuovere lo sviluppo delle competenze. Insegnanti motivati a conoscere la realtà in cui lavorano, disponibili a cambiare strategie didattiche, coinvolti in prima persona nelle scelte pensate e attuate, contribuiscono all'innalzamento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento. I gruppi di lavoro e di studio, impegnati in questi anni nella ricerca di percorsi di trasparenza, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo hanno prodotto standard di valutazione disciplinari per tutte le classi e standard per la valutazione del comportamento.

All'interno dell'unitarietà dell'approccio alla persona che si intende raggiungere con la realizzazione del progetto educativo, l'aspetto dell'autovalutazione per gli alunni costituisce un tassello altrettanto significativo in quanto da una parte facilita il processo di crescita degli alunni dall'altra rimanda un segnale ai docenti rispetto all'andamento del processo di apprendimento. Autovalutarsi significa infatti compiere una operazione squisitamente metacognitiva che opera un distanziamento dal proprio io per oggettivare l'esperienza e guardarla come altro da sé. Queste azioni simultanee, che si compiono talvolta in maniera inconsapevole, consentono al soggetto, sia esso docente sia esso discente, di impossessarsi degli strumenti di miglioramento, di conferma o disconferma dei propri risultati, di ricerca di nuove strategie, di riduzione dei propri limiti a beneficio di una progettazione maggiormente funzionale alla riuscita personale.

L'istituto intende muoversi su due piani: da una parte lo sviluppo professionale attraverso azioni di formazione, autoformazione, focus e gruppi di lavoro e ricerca per qualificare maggiormente le competenze dei docenti, per promuovere collegialità e benessere lavorativo, per innovare l'ambiente di insegnamento/apprendimento, per garantire maggiore incidenza nelle azioni di insegnamento, per innovare la didattica e gli ambienti di apprendimento; dall'altra parte insistere sulla centralità dell'alunno con attenzione all'innalzamento dei livelli di apprendimento attraverso una azione collegiale che punti allo sviluppo delle competenze trasversali ed educative (quali ad esempio la motivazione, la partecipazione e collaborazione, la competizione, le dinamiche relazionali, l'autonomia personale e sociale) con risultati non solo disciplinari ma di cittadinanza attiva, di inclusione, di individualizzazione dei percorsi, di potenziamento delle eccellenze e recupero delle carenze, di orientamento e continuità dei percorsi.

Il livello di partecipazione di istituto alla autovalutazione e alla riprogettazione delle attività maggiormente funzionali al successo formativo dell'alunno risulta essere apprezzabile. La consuetudine con la quale si partecipa ad attività formative o di ripensamento della didattica, anche attraverso sessioni di autoformazione (vedi i gruppi di lavoro e di studio) denota una responsabilità diffusa verso i risultati di istituto. I coordinatori di intermodulare per la scuola primaria e i coordinatori dei dipartimenti della scuola secondaria svolgono periodicamente la funzione di sollecitare riflessione sulla aderenza delle azioni della didattica ordinaria e progettuale in rapporto ai risultati di istituto, misurati tramite prove di istituto per classi parallele. A questi risultati si commisurano anche quelli ottenuti dalle somministrazioni nazionali da parte dell'Invalsi e si cercano occasioni e spunti di miglioramento delle pratiche didattiche o perfezionamento delle prove di istituto. Il decreto 122/2009 e il più recente decreto ministeriale n. 62/2017 riguardanti le materie della valutazione e della certificazione delle competenze richiamano le finalità formative ed educative. La pratica valutativa concorre al miglioramento degli apprendimenti e alla formazione di una identità generale dello studente a partire dalle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Da diversi anni l'istituto sta lavorando e leggendo i risultati di istituto frutto di prove comuni somministrate alle classi parallele in rispondenza ai nuclei fondanti progettati per il curricolo di istituto nelle diverse discipline. Le prove finora hanno riguardato le lingue, italiano e matematica. In questo modo si è potuto riflettere e "aggiustare il tiro" della progettazione sugli apprendimenti trasversali e prioritari tra le competenze chiave. Il collegio docenti è arrivato, attraverso il lavoro dei dipartimenti e dei gruppi di docenti in intermodulare per la scuola primaria, alla elaborazione di griglie di verifica degli apprendimenti per orientare l'azione di valutazione in modo per quanto possibile unitario (documenti che sono stati pubblicati come allegati al Ptof di istituto dedicato alla valutazione, nel quale sono presenti tutte le azioni specifiche previste da norma e in uso nell'istituto).

La riflessione ha portato l'istituto a considerare la necessità di adeguare la riscrittura del curricolo intorno alle competenze chiave con la elaborazione e predisposizione di prove di verifica che potrebbero andare nella direzione delle prove di compito o delle prove interdisciplinari a seconda del percorso di ricerca che si delinerà. E' chiaro al collegio che non si potranno elaborare prove di contenuto, visto il limite che queste hanno rispetto al percorso "soggettivo" che ciascuna classe e ciascun docente per gli alunni potrebbe avere e scegliere. Le prove dovranno necessariamente essere più aderenti alla richiesta di esercizio di abilità e di competenze, attraverso il ricorso ai contenuti comunque acquisiti dagli alunni, impliciti o espliciti. Da ciò le ipotesi di elaborare prove di compito o prove di "dipartimento" intendendo con questa accezione i due macro dipartimenti nei quali il collegio si dividerà:

- Matematica, scienze, tecnologia, geografia, scienze motorie

- Italiano, lingue, religione, storia, arte, musica

La riflessione sui risultati Invalsi si colloca su un piano di riflessione che parte dai quadri di riferimento per determinare azioni efficaci sull'insegnamento e sulle strategie utilizzate.

La lettura dei dati consegna all'istituto conferme o disconferme sulle scelte metodologiche e di curricolo. Rimanda anche suggerimenti sulle dimensioni sottese ai risultati stessi (vedi analisi varianza nelle classi e tra le classi o lettura dati di contesto e valore aggiunto) che afferiscono anche ad aspetti organizzativi (formazione classi e assegnazione docenti/classe).

L'istituto sta lavorando a recuperare risultati più soddisfacenti attraverso l'attività di studio dei dipartimenti disciplinari e percorsi di ricerca su strategie e scelte curriculari più funzionali.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Strumenti - All'interno dell'Istituto si è avviato un processo di digitalizzazione che coinvolge gli alunni e il personale docente; un percorso che rappresenta non solo un'introduzione delle tecnologie nella didattica, ma un processo complesso che assume i contorni di una sfida. A tal fine l'istituto mette in atto strategie, interventi e strumenti per un maggiore coinvolgimento di tutti i partecipanti all'azione educativa-formativa, promuovendo iniziative ed esperienze atte a rendere facilmente fruibili le risorse del mondo digitale e nello specifico:

- Utilizzo di supporti multimediali e digitali (dvd, mpeg, mp3) e didattica con la LIM affiancati alle risorse cartacee per un ampliamento delle risorse didattiche tradizionali, per un approccio innovativo e d'impatto immediato più rispondente alle esigenze delle nuove generazioni di alunni, per interventi che insegnino ad utilizzare in modo funzionale le risorse del web;
- Utilizzo di WeSchool come piattaforma per innovare la lezione frontale con un ambiente collaborativo;
- Utilizzo di risorse delle rete (es. youtube) per la realizzazione di prodotti multimediali utilizzati in vari contesti (safer internet day, steam, giornata della memoria, educazione alla legalità, mappa concettuale per l'esame di licenza, generazione connesse, uda, erasmus ecc.), anche attraverso l'utilizzo di ambienti cloud computing, app e software quali google drive, powerpoint, audacity, scratch, ecc.
- Sperimentazione avviata in alcune classi di "Flipped classroom" (classe capovolta);
- Realizzazioni di aule informatiche ed ambienti digitali nei diversi plessi dell'istituto per la realizzazione da parte degli studenti di prodotti informatici e digitali attraverso il pacchetto Office ed alcuni semplici software come Paint per gli alunni di scuola primaria, Plikers, Faberquiz e Kahoot anche per la scuola secondaria. Nella sede di via Ticino, la dotazione di 28 postazioni in rete offre una reale opportunità condivisa di lavoro nel digitale con intere classi o gruppi numerosi e per lo svolgimento delle prove invalsi computer based.

Dotazioni presenti:

laboratori con connessione internet 3 – informatici 2 Multimediale 1	Biblioteca classica 2	Aule multifunzionali 1	Campo calcetto 1	Campo basket pallavolo all'aperto 1
Palestre 4	Mensa 3	Biblioteca informatizzata 1	PC e tablet presenti nei laboratori 45	Lim presenti nei laboratori 4

			PC presenti nelle biblioteche 1	
<p>La scuola secondaria ha adottato il progetto "Aule Itineranti", che prevede la presenza di strumenti specifici per le singole discipline (laboratori mobili di scienze, arte, musica, lingue, tecnologia).</p> <p>Nel laboratorio informatico della sede di via Ticino (scuola secondaria di primo grado) è presente lo spazio biblioteca, che utilizza i medesimi dispositivi (pc, lim).</p> <p>Tutte le aule sono dotate di PC e la maggior parte di lim. Tutti i plessi sono dotati di connessione internet.</p>				

Competenze e contenuti - Le competenze digitali che intendiamo sviluppare sono: reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet; promuovere abilità informatiche per ampliare gli apprendimenti e sviluppare le competenze chiave; conoscere e contrastare il cyberbullismo, le insidie del web e la netiquette, agire in modo consapevole in materia di privacy rispettando il regolamento d'istituto".

Contenuti di base: il computer e le sue parti, il pacchetto Office documenti e powerpoint, Internet e le ricerche di informazioni, manipolazione di documenti, immagini e video, app per la didattica digitale, i social network e gli strumenti collaborativi, portali d'informazione.

Formazione e accompagnamento - All'interno di un piano di sviluppo della didattica che tenga conto della valenza formativa delle tecnologie informatiche, il personale continuerà a sviluppare percorsi di formazione, coadiuvati da docenti esperti dell'istituto e funzioni strumentali, per conoscere, ampliare, sostenere i processi di apprendimento e di insegnamento. A tal fine il coordinamento dei team digitali di alcuni istituti della rete consentirà di espandere strumenti, spunti di lavoro e di riflessione, suggerimenti, azioni.

In tale ottica sono inserite le azioni dei PON con l'estensione della dotazione informatica e l'allestimento di ambienti digitali, in perfetto collegamento anche con le azioni realizzate dai progetti europei Comenius e Erasmus+.

L'animatore digitale, nella sua azione di propulsore di attività e di spunti di lavoro, già confluita nei caffè digitali e nella apertura di blog da parte delle classi, in questo anno scolastico si preoccuperà di:

- Divulgazione documentazione tematica
- Incontri con team digitali della rete locale e azioni di sensibilizzazione per i genitori sull'uso corretto dello smartphone con la presenza di Esperti e Polizia di Stato
- Coordinamento attività Safer internet day con gli alunni delle classi terze di scuola secondaria (prevista la partecipazione della dott.ssa Bistolfi)
- Corso di formazione Scratch con la partecipazione delle Cody Girls del Liceo Peano

- Corso di formazione Coding. Pillole digitali
- Revisione del curriculum digitale di istituto

Da annoverare anche l'adesione e la collaborazione, arrivata ormai al quarto anno, con il Miur per il progetto Generazioni connesse.

Anche i partenariati del progetto Erasmus plus "Steam" e "The Rivers tell", di durata triennale e biennale, contribuiranno con le classi quarte, quinte primaria e le classi di scuola secondaria alla diffusione e alla

finalizzazione delle potenzialità digitali come veicolo di apprendimento delle discipline, di presentazione e diffusione dei risultati di progetto, di comunicazione fra le scuole partner.

Il Team digitale, formato da 12 docenti dei diversi ordini di scuola e provenienti dai diversi plessi d'istituto, si impegnano nel supporto quotidiano ai colleghi, coadiuvano le azioni delle Figure Strumentali e dell'Animatore Digitale, partecipano agli incontri della rete, collaborano al Safer Internet Day, redigono e monitorano l'archivio e la gestione del materiale digitale di ciascun plesso, promuovono lezioni di approfondimento (le "Pillole digitali" "ABC del Pc e "Lim non solo proiettore") per i docenti e i collaboratori scolastici.

PIANO DI FORMAZIONE

L'attività di formazione e di aggiornamento del personale, elaborato dal Dirigente e dal Direttore dei servizi generali amministrativi, costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane (CCNL 2007 art. 36).

Il piano di formazione traduce la necessità dell'istituto di dare piena realizzazione all'autonomia scolastica e alla qualificazione professionale del personale presente per promuovere sviluppo professionale e innovatività del contesto.

In linea con la nota Miur prot. N. 2915 del 15/9/2016 riguardante Prime indicazioni per la progettazione delle attività formative destinate al personale scolastico e con Il piano triennale per la formazione dei docenti pubblicato in data 5/10/2016, recependo il comma 124 della legge 107/2015 nel quale la formazione viene qualificata come obbligatoria, permanente e strutturale, si evidenziano alcuni parametri innovativi:

1. Il principio della obbligatorietà in servizio intesa come impegno e responsabilità di ciascun docente;
2. La formazione come ambiente di apprendimento continuo in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
3. Il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

In particolare questo ultimo punto, inteso nella sua profondità come occasione di crescita professionale, partecipazione attiva al dibattito culturale e contributo concreto all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo, deve coniugarsi con il Piano dell'offerta formativa triennale, il Rapporto di autovalutazione e il Piano di miglioramento della scuola.

Il piano dell'istituto prevede di insistere sulle aree di sviluppo professionale in coerenza con il piano di formazione del Miur ai fini del potenziamento degli standard professionali del docente:

- Possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
- Possesso ed esercizio delle competenze relazionali ed organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;
- Partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;
- Cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

Le attività di formazione che si programmeranno nel triennio partiranno e insisteranno sui nodi individuati dal piano di miglioramento:

- Crescita professionale in seno agli aspetti:
 - Educativi
 - Relazionali
 - Disciplinari
 - Di trasversalità

In questo quadro si inseriranno anche le attività che la scuola polo per la formazione sta organizzando intorno alle tematiche di interesse desunte dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti:

- didattica per competenze e innovazione metodologica
- competenze digitali nuovi ambienti per l'apprendimento
- inclusione e disabilità

I docenti potranno iscriversi, attraverso la piattaforma Sofia, alle attività che si svolgeranno nelle scuole individuate come snodo formativo.

RENDICONTAZIONE SOCIALE

Proprio i cambiamenti economici e sociali in atto nel nostro Paese hanno fatto crescere le richieste di responsabilità per gli Istituti con l'intento di accertare l'effettivo contributo alla creazione di un valore pubblico. In questo senso la rendicontazione sociale delle Istituzioni Scolastiche è la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza, nonché di crescita delle competenze professionali. Tale processo ha lo scopo di definire responsabilmente e credibilmente le relazioni esistenti tra programmazione, decisione, azione, controllo. Si caratterizza quindi non per la sola trasparenza dei dati e dei risultati ma come bilancio di missione per il corpo docente rispetto alla creazione di una comunità educante capace di determinare risultati aderenti alle richieste e agli standard.

La Rendicontazione sociale così intesa risponde alle esigenze conoscitive dei diversi attori coinvolti e interlocutori interessati, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti delle azioni messe in campo dal nostro Istituto, per l'innalzamento degli esiti e dei risultati anche in termini di una efficace comunicazione, ma anche di valore aggiunto nei termini di crescita sociale. Da sempre il nostro Istituto comprensivo nella scelta e nella gestione degli obiettivi da raggiungere tiene conto delle attese sociali, misurabili in modo da poter essere monitorati obiettivamente, correlati alle risorse disponibili e in linea con i valori di riferimento derivanti dagli standard definiti a livello nazionale e internazionale. La nostra fase di rendicontazione sarà, pertanto, anche per questo triennio il prendere in considerazione, tra una molteplicità di offerte che rispondano a criteri di scelte razionali, quelle incentrate sugli obiettivi perseguiti che saranno di riferimento per la valutazione in un'ottica di restituzione dei risultati letta in una prospettiva di trasparenza. In effetti trasparenza, responsabilità dei risultati, premialità e conformità dei comportamenti all'interno dell'Istituto rappresentano per noi gli elementi di un ciclo di gestione della performance che assumerà finalità di accountability amministrativa.

L'istituto si interrogherà su quale valore la scuola è in grado di offrire visto che produce capitale umano e intellettuale.

Traguardi attesi

Scuola dell'infanzia

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Scuola primaria

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Scuola secondaria di I grado

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

L'istituto, nella riflessione sul processo di insegnamento, lavora al raggiungimento di tali traguardi attraverso varie metodologie e strategie di insegnamento. In particolare:

UNITA' DI APPRENDIMENTO

L'Unità di apprendimento all'interno della Legge 53/03, insieme ai Piani di studio personalizzati e al Portfolio, rappresentano la strategia collegiale di passare ad un insegnamento che parta dall'alunno e lo renda protagonista consapevole del processo di apprendimento. In particolare è un modello sequenziale di azioni didattiche (sensibilizzazione con gli alunni e a partire dagli alunni, operatività e verifica) sostenuto da principi di carattere psicopedagogico. Ciò perché il docente, andando al di là dell'organizzazione ed esposizione dei contenuti disciplinari, seleziona le attività, che riguardano di volta in volta conoscenze e abilità disciplinari, secondo una sequenza che rispetta quella dei processi di apprendimento.

Tutto ciò si colloca e si integra con il disegno pedagogico delle Indicazioni per il curricolo che, parlando di Cultura-scuola-persona, insistono sulla formazione di una classe/gruppo, sulla promozione di legami cooperativi, sull'insegnare le regole del vivere e del convivere, sullo sviluppo armonico della persona all'interno del dettato costituzionale e della tradizione culturale europea. Da qui l'orizzonte di riferimento verso cui tendere delineato dal quadro delle 8 competenze chiave.

Sul piano della formazione docenti, numerosi sono ancora i confronti in consigli di classe per fasce di classi parallele per individuare unitariamente i percorsi che si divideranno unicamente per le sollecitazioni che si riceveranno dagli alunni nelle singole classi in vista della concretizzazione del prodotto. Tali momenti condotti da coordinatori di programmazione intermodulari, o coordinatori di fasce di classe sono considerati momenti di arricchimento e formazione intorno non solo alle strategie maggiormente efficaci ma anche e soprattutto intorno alle attenzioni che unitariamente il team dei docenti deve avere per arrivare al raggiungimento e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza chiave. Queste ultime sono il punto di partenza al quale tutti devono lavorare e sul cui raggiungimento ci si confronterà per i termini valutativi.

Sul piano dei risultati didattici e quindi dell'alunno, ogni tentativo di insegnamento che parta dall'alunno stesso per arrivare a far maturare competenze attraverso esercizio di abilità e conoscenze può agire sulla motivazione allo studio, sull'affinamento di competenze relazionali, sull'esercizio di cittadinanza.

La logica di un lavoro che parte insieme (scheda idea progetto) per dividersi in percorsi nei quali ognuno interviene con la propria specificità disciplinare non trova unitarietà solo nella realizzazione di un unico prodotto ma, attraverso conoscenze e abilità disciplinari e un maggior fare degli alunni con l'insegnante in un ambiente di apprendimento, la classe, che si modifica all'occorrenza, costruisce, favorisce e osserva la maturazione di competenze trasversali (competenze di cittadinanza). In linea con la progettazione del percorso e già in fase iniziale vengono definite le griglie di valutazione dell'UdA per confermare quanto la valutazione della prestazione finale debba essere fatto in tutte le attività fin dal loro avvio. Ciò per evitare che la richiesta delle prestazioni possa discostarsi dal percorso seguito o richiedere all'alunno prestazioni non in linea. In tale ottica si potrà pensare anche, durante questo anno scolastico e sempre nel percorso di ricerca che si attiverà durante la costruzione del curricolo verticale, alla elaborazione di griglie di osservazione del percorso per i docenti e/o a griglie di autovalutazione del percorso per gli alunni, a sviluppo della metacognizione.

OFFERTA FORMATIVA:

1. ATTENZIONE EDUCATIVA

La necessità di un approccio educativo nasce dalla constatazione che gli interventi della scuola debbano essere pensati su un piano di trasversalità e di incidenza sulle dimensioni della relazione e della motivazione da parte della collegialità degli attori, per essere maggiormente efficaci sul piano dei risultati. Il piano educativo, con la definizione di obiettivi educativi per le aree della motivazione, della partecipazione e collaborazione, della competizione, delle dinamiche relazionali, dell'autonomia personale e sociale, agisce su un piano di trasversalità che, intersecandosi con il piano cognitivo, utilizza le discipline e le strategie didattiche e metodologiche in modo più funzionale al raggiungimento del benessere e dei risultati. Le unità di apprendimento che lavorano principalmente sulle competenze chiave dell'imparare ad imparare, dello spirito di iniziativa e imprenditorialità, della comunicazione nella madrelingua attraverso l'utilizzo dei linguaggi e dei contenuti disciplinari concorrono alla formazione e definizione delle competenze che alla fine della scuola primaria e secondaria il consiglio di classe certifica unitamente all'Invalsi. Il raggiungimento e la certificazione delle competenze può avvenire, infatti, solo se si cura il percorso che, attraverso il canale delle discipline, contribuisce a formare ed esercitare, anche attraverso compiti di realtà, gli aspetti educativi e prettamente cognitivi nel processo di apprendimento dell'alunno.

Il progetto, redatto in sede congiunta tra il gruppo di lavoro dei docenti ed educatori, ha lo scopo di puntare l'obiettivo e porre l'attenzione in modo prioritario sull'aspetto educativo di ciascun intervento da parte di ogni operatore, attraverso il raccordo e la pianificazione di intenti e strategie comuni, che possano così realizzare azioni efficaci e coerenti volte a favorire e promuovere il benessere personale e sociale degli allievi, garantendone l'efficacia delle relazioni interpersonali. In linea con le Indicazioni nazionali nella parte relativa alla Centralità della persona "particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propri". Il progetto educativo prevede:

- Una fase iniziale di osservazione diretta e sistematica degli alunni, volta alla rilevazione dei bisogni educativi prioritari;
- L'individuazione da parte delle figure professionali delle modalità di gestione della classe e di interazione con i bambini;
- L'utilizzo di tabelle di rilevazione delle osservazioni effettuate;
- La formulazione degli obiettivi da raggiungere;
- Le metodologie e le strategie condivise;
- Le riflessioni e le autovalutazioni periodiche sull'andamento delle dinamiche relazionali.

Nella elaborazione di un progetto educativo i docenti e gli operatori sono parte in causa di tutto il processo, dall'osservazione alla elaborazione del progetto condiviso, poiché concorrono alla scelta di strategie mettendo in campo modalità e stili educativi personali e per questo oggetto di un'autovalutazione e di una autoformazione.

2. CITTADINANZA

Il nostro istituto da diversi anni promuove attività in cui gli alunni possano sentirsi protagonisti della vita della scuola, attività nelle quali possano sperimentare l'esigenza di una interazione positiva con gli altri e il

piacere di collaborare per un progetto comune. Nella convinzione che la scuola sia un luogo privilegiato per apprendere ed esercitare la cittadinanza attiva, l'istituto è promotore di situazioni di apprendimento che richiedano lo sviluppo di un pensiero sensibile verso i problemi contemporanei, di una tensione verso il prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente e di un'attitudine al vivere, con interesse, impegno e responsabilità le grandi sfide del nostro tempo. Questi presupposti nascono dalla fiducia che i nostri studenti, se guidati ad usare il sapere per comprendere la realtà in cui viviamo e ad agire in essa, possano diventare costruttori del cambiamento evitando atteggiamenti di passività, indifferenza e conformismo. Il Rapporto Eurydice del 2017 ha confermato che in tutti i Paesi dell'Unione europea l'educazione alla cittadinanza mira a sviluppare le competenze relative all'interazione efficace e costruttiva con gli altri, all'agire in modo socialmente responsabile, all'agire democraticamente e allo sviluppo del pensiero critico. È importante, quindi, che i nostri alunni possano fare esercizio di cittadinanza a scuola partecipando come cittadine e cittadini alla discussione pubblica e alle decisioni comuni; occorre perciò incoraggiare il diritto alla parola, sviluppare le capacità di leggere la realtà in modo critico, di documentarsi risalendo alle fonti originali, di confrontarsi su posizioni diverse imparando le regole di una conversazione corretta.

Per questo motivo le scelte didattiche sono pensate nella direzione dello sviluppo del pensiero critico, dell'autonomia e di rapporti sociali solidali nel gruppo classe nella consapevolezza che obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità "che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita". Un Paese democratico ha bisogno di cittadini liberi, aperti al confronto con l'altro e allo scambio di idee e siamo convinti come Istituto che la scuola e l'istruzione siano le "armi" per difendere il valore delle libertà dell'individuo. La motivazione che ci ha spinto nell'elaborazione dei Progetti specifici di Educazione alla Legalità, alla Pace e alla Cittadinanza è stata quella di porre al centro degli stessi, come protagonista del processo di sviluppo, il cittadino responsabile, una persona cioè che si fa carico, nell'orientare i propri comportamenti sia individuali che sociali, di esercitare i propri diritti partecipando attivamente alla gestione dei problemi delle comunità e della loro possibile positiva risoluzione. Per farlo, la persona deve conoscere i problemi, le loro cause, la loro gravità e le probabili soluzioni. Deve poter prendere, insomma, parte attiva ai processi e per essere "responsabile" deve essere "consapevole", ossia condividere conoscenza, come suggerisce la parola latina "cum-sapere", sapere con. Informazione, educazione, comunicazione: connettendo tra loro questi tre elementi viene fuori che la buona informazione fornisce al cittadino-alunno notizie accessibili e comprensibili, finalizzate ad arricchire la sua consapevolezza; la buona educazione aiuta a fare di quelle notizie il fondamento cognitivo su cui costruire la propria crescita apprenditiva, ossia il proprio empowerment di cittadinanza, il proprio saper trasformare la conoscenza in competenza; la buona comunicazione, infine, è il processo dialogico che il cittadino-alunno reso consapevole e competente sa instaurare con gli altri soggetti istituzionali, tecno scientifici, politici, per affrontare partecipativamente i problemi comuni. I nostri Progetti in materia di Legalità e di prevenzione e contrasto al Cyberbullismo si propongono di:

-avviare attività di ricerca a carattere interdisciplinare sul tema dell'educazione alla Legalità.

-stabilire collaborazioni con enti pubblici, istituzionali e privati che, a vario titolo, risultano sensibili ai risvolti educativi della tematica.

-promuovere incontri aperti alla cittadinanza (convegni, tavole rotonde...) per favorire occasioni di dibattito e di sensibilizzazione.

-favorire l'interiorizzazione dei principi/valori democratico-costituzionali (libertà, uguaglianza, pace, giustizia), la capacità di valutazione critica e l'autonomia del giudizio morale.

-favorire comportamenti rispettosi delle persone, dell'ambiente e delle "cose" sia nel contesto scolastico che nel contesto sociale allargato.

PROGETTI SPECIFICI

- La mia scuola per la pace che funge da raccordo tra la scuola primaria e secondaria in collaborazione con la fondazione A. Frammartino per la diffusione delle tematiche del rispetto, della pace, della conoscenza dei diritti
- Educazione alla legalità per gli alunni della scuola secondaria per promuovere e diffondere le tematiche di legalità insite in Cittadinanza e costituzione ma anche nelle richieste del vivere sociale
- Piccoli docenti crescono per supportare le azioni di tutoraggio che alunni della scuola secondaria di secondo grado svolgeranno con gli alunni di scuola secondaria di primo grado
- Certificazione di lingua inglese che interesserà gli alunni delle classi quinte di scuola primaria con la certificazione A1 Movers e gli alunni delle classi seconde e terze di scuola secondaria per il conseguimento della certificazione Ket
- Piccoli docenti crescono in collaborazione con il Liceo Peano e Insieme per crescere e parlare con il mondo in collaborazione con il liceo Catullo con lo scopo di offrire opportunità di peer education tra ragazzi della scuola secondaria di secondo grado e nostri alunni della secondaria di primo grado in ordine allo studio e approfondimento della matematica e delle lingue
- Percorsi Pon e Aree a rischio (con laboratori del fare) e attività collegate a Reti di scopo collegati con il terzo delle cooperative del territorio (laboratori in orario extracurricolare).
- Progetto Erasmus Plus Steam: Il progetto, grazie a percorsi di metodologie integrate innovative di scienze, tecnologia, ingegneria, arte e matematica mira allo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza attiva, soft skills e life skills quali la comunicazione nella madre lingua e in lingua straniera, l'applicazione del pensiero matematico e dei metodi scientifici per risolvere problemi vari, l'uso delle tecnologie e del digitale, la collaborazione, la creatività, il lavoro di gruppo, lo spirito d'iniziativa. Gli studenti svolgeranno percorsi d'approccio costruttivo d'apprendimento (the E's) per impegnarsi, esplorare, spiegare, elaborare e valutare. Attraverso il PBL (apprendimento basato sul problema) gli studenti imparano a conoscere un ambito attraverso l'esperienza diretta, l'analisi di un dato problema quale scenario di partenza per l'acquisizione di nuove esperienze; la soluzione del problema non sarà la fine del percorso, soluzioni creative, artistiche ingegneristiche e tecnologiche arricchiranno il saper fare degli alunni. Il progetto si svolge in partenariato con altre 4 scuole (Szkola Podstawowaim. M. Kopernika Czaslawiu POLONIA, Ektodimotikosholeio - Egaleo GRECIA, Colegio JABY Torrejon de Ardoz SPAGNA, Tabivere Põhikool - Tabiverealevik ESTONIA), ciascuna di loro svolgerà percorsi Steam affrontando tematiche differenti, l'istituto Giovagnoli svilupperà "The Universe in a tube", astronomia osservativa. Il progetto prevede la realizzazione di diverse giornate e manifestazioni aperte al pubblico, scambi culturali con studenti e docenti partner, mobilità all'estero, uscite didattiche e campi scuola tematici, realizzazione di prodotti per la disseminazione dei percorsi e dei risultati, la costruzione di un E-book con tutte le lezioni Steam nella lingua madre dei paesi partner e in inglese. <https://www.istitutogiovagnoli.gov.it/erasmus>
- Progetto Erasmus Plus The rivers tell: Il fiume, elemento presente sul territorio, costituisce il filo conduttore di un progetto multidisciplinare che intende ricucire il tessuto di una memoria collettiva che influisce sulla cultura dell'ambiente nel quale si vive a partire dalla geografia del proprio territorio: "non c'è Territorio senza Storia e non c'è Storia senza Territorio". Particolare attenzione va prestata all'osservazione diretta dell'ambiente fiume, dei suoi aspetti naturali ed artificiali. Il

metodo che si intende promuovere è quello della osservazione diretta e della ricerca storica per comprendere quanto l'ambiente fiume possa aver condizionato, nel tempo, e continui a farlo, lo sviluppo di un territorio. L'acqua dei fiumi ha in sé il significato intrinseco del cambiamento: l'acqua modifica per sua natura l'ambiente, infatti scorre, erode e deposita. Insegnare ai ragazzi, quanto il fiume possa avere nel tempo unito popoli e culture diverse attraverso i tanti ponti che collegano le sponde opposte favorendo così l'integrazione e l'accoglienza. Altresì riconoscere nell'acqua il valore di un bene comune da tutelare, preservare e condividere. Partendo dal concetto di base dell'acqua quale elemento indispensabile per la vita, si intende promuovere una coscienza ecologica nei ragazzi che veda l'uomo ed il fiume in stretta relazione nel segno del rispetto e di un uso sostenibile delle risorse disponibili. Obiettivo finale è la valorizzazione delle conoscenze perché altri possano fruirne e la promozione della tutela del patrimonio ambientale, storico ed artistico in cui si vive e, inoltre, abituare i giovani ad avere uno sguardo sensibile a cogliere la "bellezza" in ciò che ci circonda. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso le seguenti attività: incontri con esperti, esplorazione del territorio e dell'ambiente fiume, sopralluoghi dei siti fluviali, escursioni, visita didattica del Museo del Fiume, adozione di un Ponte. Ricerca, individuazione, sistemazione e rielaborazione di materiale cartaceo, fotografico, iconografico del Ponte adottato messo a disposizione da biblioteche, archivi storici locali e musei, istituzioni e associazioni presenti sul territorio. Inoltre il progetto tende a far acquisire agli alunni alcune importanti life skills: -Gestione delle emozioni; -Gestione dello stress; -Senso critico; -Decision making; -Problem solving; -Creatività; -Comunicazione efficace; -Empatia; -Capacità di relazione interpersonale. In una progettazione che vede il paesaggio come patrimonio culturale e naturale da tutelare e valorizzare verranno coinvolte tutte le discipline curriculari, oltre alla Geografia anche la Storia, Arte e Immagine, Scienze Naturali, Lingua straniera, Tecnologia, Ed. Musicale, Ed. Fisica e Religione perché riteniamo che la pluridisciplinarietà sia fondamentale al fine di permettere all'alunno di guardare al mondo, individuandone e salvaguardandone le complementarità e permettendogli così di riconoscere l'interazione tra natura e cultura, tra economia e paesaggio, tra arte e storia del territorio.

- Progetto Sperimentale "Sezione Sportiva": La Legge 107 all'articolo 1 comma 7 recita: Le istituzioni scolastiche, in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali,[...] per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: «potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica». Nel tentativo di declinare in maniera operativa quanto dichiarato dalla normativa, ci si pone l'obiettivo di creare, in forma di sperimentazione, a partire dalla classe prima della scuola secondaria di primo grado, una sezione di tipo "Sportivo".

La sezione in oggetto, che avrebbe accesso selezionato, sarebbe caratterizzata dalle seguenti peculiarità:

- Stesso orario scolastico delle altre classi (30 ore in 5 giorni);
- Stesso numero di ore di Scienze motorie (2 a settimana);
- 2 ore settimanali di compresenza (Sc. Motorie + altro docente curriculare a rotazione con lezioni concordate);
- Uscite didattiche sul territorio di tipo sportivo;
- Presenza di specialisti di Federazioni ed enti sportivi per approfondimenti disciplinari.

Oltre al raggiungimento degli obiettivi comuni ai percorsi didattici della scuola secondaria di primo grado, verrà approfondita anche la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive e l'alunno sarà in grado di:

- Applicare i metodi della pratica sportiva in diversi ambiti;
- Ricercare le strategie atte a favorire il ruolo pluridisciplinare e sociale dello sport;
- Comprendere l'importanza delle regole con particolare riferimento al mondo dello sport;
- Scrivere brevi articoli e sviluppare ricerche nel campo sportivo.

Saranno inoltre perseguiti i seguenti obiettivi educativi e valoriali:

- Collaborazione: far parte di un gruppo sportivo implica la massima empatia tra i membri per il conseguimento dei risultati da raggiungere;
- Rispetto: attenersi alle regole del gioco è alla base di ogni pratica sportiva. Solo riconoscendo i singoli ruoli si possono conseguire obiettivi comuni. Gli alunni dovranno relazionarsi gli uni con gli altri in modo collaborativo condividendo sforzi, fatiche, successi e delusioni;
- Autoefficacia: essere in grado di riconoscere ciò che si è in grado di fare per il bene proprio e del gruppo.
- Autocontrollo: saper dominare se stessi avendo la piena padronanza delle proprie azioni e dei propri impulsi giungendo all'autodisciplina.
- Motivazione: la gestione e lo sviluppo della motivazione intrinseca e della capacità di resilienza sono tra le principali caratteristiche dei giovani sportivi. Tali aspetti, chiave del successo nella vita, saranno sviluppati ed incentivati negli alunni.

L'implementazione di questo progetto sperimentale avrebbe inoltre i seguenti vantaggi:

- consentire ai ragazzi impegnati in attività sportive e in genere ai giovani appassionati di sport, la possibilità di frequentare la scuola coniugando al meglio lo studio con l'attività sportiva;
- fornire una preparazione propedeutica specifica ai ragazzi che intendono iscriversi ai licei sportivi;
- creare un rapporto di sinergia educativa con i centri sportivi del territorio;
- creare una rete di contatti con le Federazioni Sportive Nazionali.

Nel quadro di una scuola inserita nel territorio e che con il territorio collabora nell'ottica di una comunità educante, si dovranno trovare accordi e creare partnership con le strutture sportive locali nonché con le ASD del territorio, per sviluppare il progetto anche esternamente agli impianti scolastici. Inoltre si lavorerà con le Federazioni Sportive Nazionali per avere, all'interno dell'istituto, delle figure tecniche di riferimento per le attività sport specifiche. Sempre nel quadro di un lavoro svolto sul territorio e con le realtà locali, si potranno cercare sponsor che vorranno sostenere, a vario titolo, questo progetto.

Impianto metodologico

INCLUSIONE

La dimensione dell'inclusività nel nostro istituto viene pensata e progettata ad un duplice livello: uno interno che riguarda la capacità di accogliere e riformulare scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche; uno esterno di inclusione che attiva e coinvolge la collaborazione e l'alleanza tra scuola, servizi, famiglia, istituzioni, associazionismo. Ciò consente di lavorare sull'autonomia della persona, disabile o con Bes, attraverso un programma di interventi capace di costruire la rete intorno all'alunno: una rete che mette l'alunno in condizione di sapersi e potersi governare e alla quale si può attingere. La collaborazione e la competenza di docenti interni formati fornisce all'istituto supporto e contributo rispetto alla ricerca di strategie di approccio e metodologie funzionali alla personalizzazione dei percorsi nella ricerca di misure dispensative e di strumenti compensativi.

Il percorso di definizione del Piano educativo individualizzato ha inizio dall'analisi della diagnosi funzionale e/o valutazione medica presenti agli atti, per poi predisporre un incontro con le insegnanti della scuola frequentata e osservare l'alunno in classe in un primo periodo.

Durante il GLHO si acquisiscono informazioni dagli specialisti e dalla famiglia sulle caratteristiche, i punti di forza e di debolezza dell'alunno.

Alla fine di questo processo, i docenti curricolari e di sostegno definiscono insieme gli obiettivi da perseguire per l'anno scolastico, in relazione alle aree di apprendimento, ma anche all'area dell'autonomia, della relazione, della comunicazione e senso-motoria.

Il PEI è soggetto a integrazioni e/o modifiche qualora se ne ravvisi la necessità durante tutto il corso dell'anno.

Tutte le occasioni nelle quali le famiglie sono coinvolte in attività di confronto e verifica, nonché nei momenti di monitoraggio finale, contribuiscono alla predisposizione di piani di miglioramento nell'organizzazione e nelle scelte di istituto.

La famiglia svolge un ruolo centrale nella definizione delle linee educative insieme alla scuola: attraverso la predisposizione del progetto educativo, i due attori collaborano per definire e raggiungere gli obiettivi pedagogici per gli alunni.

Inoltre, saranno organizzati momenti di informazione/formazione su tematiche educative.

Le famiglie partecipano alla realizzazione di un piccolo percorso dell'UDA con i propri figli in classe durante un incontro al primo quadrimestre ed un altro nel secondo quadrimestre.

Sono previste anche assemblee di illustrazione della progettazione e di illustrazione e verifica del progetto educativo.

Nell'istituto vengono attivati laboratori di inclusione che presentano i seguenti punti di forza:

- realizzazione laboratori educativi svolti all'interno delle classi, come parte integrante del percorso delle UDA e degli obiettivi educativi specifici delineati all'interno di ogni singolo team di docenti

- documentazione delle buone pratiche
- attivita' di formazione specifica
- utilizzo della documentazione specifica (PEI compilato da docenti di sostegno e curricolari; PDF ad ogni passaggio di ordine)
- i momenti valutativi non sono unicamente centrati sul cognitivo
- produzione di materiale e linee di intervento a supporto della didattica ordinaria.
- utilizzo di una didattica inclusiva (la valorizzazione dei linguaggi comunicativi differenti da quello scritto, la dominanza di un apprendimento a partire dall'esperienza e dalla didattica laboratoriale, la predisposizione di occasioni di apprendimento e di didattica per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari, la promozione dell'apprendimento collaborativi).

Nelle attività di recupero e potenziamento vengono individuati i seguenti punti di forza:

- Individuazione di due momenti all'anno (inizio primo e secondo quadrimestre) di sospensione attivita' didattica per soffermarsi in classe su attività di comprensione del testo, problem solving e metodo di studio. Lavoro in classe in piccoli gruppi.
- Ad ogni passaggio di grado: osservazione in classe da parte dei docenti del grado di scuola superiore e partecipazione all'ultimo GLHO

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

L'Orientamento nel nostro Istituto sarà pensato come un processo pienamente formativo che investe il processo globale di crescita della persona, che si estende lungo tutto l'arco della vita ed è trasversale a tutte le discipline o campi del sapere ai quali ci si accosta o nei quali ci si prepara. L'orientamento costituisce una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo degli alunni. L'orientamento è una "parte integrante (...) del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia" (D.M.487/1997). Qui si cura la conoscenza del sé e la sperimentazione di più linguaggi possibili (linguaggio verbale, corporeo, artistico, musicale, ...) per capire ciò che veramente interessa il bambino. La scelta del proprio futuro professionale, poi, esige un livello di conoscenza del mondo e un pieno controllo emozionale (autoconsapevolezza) che si costruiscono a partire dalle prime esperienze di vita. Una fase lunga che corrisponde grosso modo all'obbligo scolastico, in cui i giovani sono in grado di acquisire gli strumenti fondamentali di analisi di se stessi (le proprie risorse, aspirazioni, sentimenti, emozioni) e di appropriarsi delle chiavi essenziali di lettura della realtà. Argomentare e saper usare il pensiero critico, nonché autonomia di pensiero sono le competenze da far acquisire agli alunni perché comprendano che ci sono più punti di vista e tra questi scegliere. La scuola nel suo complesso ha il compito di formularle, puntando, prima di preoccuparsi di fornire conoscenze specifiche di carattere tecnico-professionale, al rafforzamento graduale delle risorse psico-sociali del soggetto e alla costruzione delle abilità di base. Nell'ottica, dunque, della didattica orientativa, le discipline, mettendo a disposizione conoscenze formali, possono fornire strumenti e occasioni per individuare le proprie attitudini e potenziare le proprie abilità in modo da acquisire un apprendimento significativo, anche in integrazione con altri soggetti istituzionali competenti.

L'idea di continuità che caratterizza il nostro istituto nasce dalla esigenza di garantire l'unitarietà del percorso di apprendimento dei nostri alunni, nella convinzione che il punto di arrivo sia la formazione integrale della persona. La strategia che abbiamo scelto è la collegialità, ovvero il lavorare insieme condividendo obiettivi e valori per contribuire, tutti e per ogni alunno, alla costruzione di quel progetto di vita fatto di scelte e di realizzazione delle proprie finalità personali. Partendo dall'assunto condiviso che "compito dell'educazione è quello di risvegliare nei ragazzi la motivazione, di scoprire e realizzare il sogno che è in loro", abbiamo deciso di non concentrarci solo su un'idea di continuità curricolare, ma a tenere ben presente lo sviluppo armonico dei nostri alunni; uno sviluppo che si costruisce anche attraverso situazioni di esercizio della cittadinanza attiva come ad esempio il comunicare, collaborare, ascoltare, prendere iniziativa, relazionarsi positivamente, risolvere problemi. La progettazione e realizzazione di unità di apprendimento in continuità, l'adozione delle classi, la costituzione di gruppi di studio, ricerca e sperimentazione di metodologie efficaci per il rafforzamento e potenziamento delle abilità di base, la scelta dei saperi essenziali e significativi, la promozione di competenze chiave e di situazioni di apprendimento per l'esercizio della cittadinanza attiva rappresentano alcune delle azioni che abbiamo messo e continueremo a mettere in campo per sviluppare quelle competenze orientative utili per continuare ad apprendere lungo l'intero arco della vita.

CURRICOLO

I tre ordini di scuola, pur nella loro specificità, hanno attenzioni comuni nell'intenzionalità del processo di insegnamento:

1. Individuare saperi essenziali
2. Individuare le connessioni tra i saperi
3. Sviluppare competenze trasversali
4. Promuovere la continuità formativa
5. Superare una "impostazione metodologica trasmissiva"
6. Potenziare l'approccio educativo e unitario da parte del team docente
7. Promuovere benessere scolastico e crescita armonica della persona

La Scuola di Base lavora per sviluppare negli alunni il pensiero plurale, l'amore per la conoscenza, l'imparare ad apprendere, l'autonomia di pensiero, la capacità di vivere insieme perché, come ci ricordano le Indicazioni, "non basta vivere nella società, ma questa stessa bisogna crearla continuamente insieme". Le *Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e della scuola del primo ciclo* dedicano un intero paragrafo alla nuova idea di cittadinanza partendo dalla consapevolezza che "nulla può essere indifferente all'uomo" e che i problemi odierni vanno affrontati in un'ottica planetaria di comprensione, ascolto, responsabilità e collaborazione. Per educare i nostri alunni ad essere cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa, bisogna aiutarli "a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità". Obiettivo fondamentale della scuola è quello di sviluppare un pensiero flessibile, aperto, problematico e antidogmatico, un pensiero capace di decentrarsi e di tornare arricchito dall'esperienza del confronto. Compito della scuola è quello di realizzare occasioni efficaci ed adeguate di apprendimento attraverso una didattica flessibile che valorizzi il patrimonio conoscitivo individuale e che consenta agli allievi di confrontarsi in contesti esperienziali. Lo sviluppo di competenze prevede, infatti, l'integrazione tra le risorse personali e le conoscenze per risolvere un problema in un contesto specifico.

Finalità e tempi scuola degli ordini scolastici

Organizzazione del tempo nella scuola dell'Infanzia

	Tempo ridotto	Tempo normale
Borelli	1 sezione Orario 8-13	4 sezioni Orario: 8-16

Finalità e scopi della scuola dell'infanzia

Negli anni dell'infanzia la scuola colloca i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo della competenza. Essa rappresenta spesso il primo luogo di aggregazione sociale ed ha il compito di far vivere al bambino una dimensione di serenità e tranquillità; esclude la posizione scolasticistica (il precorrere le tappe dell'apprendimento della letto-scrittura), consolida l'identità personale, favorisce lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze attraverso attività che favoriscano il senso percettivo, sociale e linguistico e consente di vivere le prime esperienze di cittadinanza. Sviluppare l'identità significa vivere serenamente la propria corporeità, star bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un contesto sociale allargato. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, acquisire la capacità di partecipare alle attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé, saper chiedere aiuto, partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni. Acquisire competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto.

Sviluppare il senso della cittadinanza porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri, della natura.

La Scuola dell'Infanzia intesa come primo anello formativo, anche grazie alla storia e alla specificità che le appartengono, può divenire il luogo privilegiato per la costruzione di ambienti di apprendimento cooperativo volti alla valorizzazione di un sapere dinamico, interdisciplinare, partecipativo ed egualitario.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Le competenze sono da intendere come traguardi di lungo periodo, indicano una direzione per il percorso di crescita, un orientamento da seguire. La competenza è un cantiere sempre aperto. La Scuola dell'Infanzia può dunque guardare a quelle competenze-chiave, interpretarle e tradurle sul piano operativo e didattico in modo adeguato all'età dei suoi piccoli alunni.

Organizzazione del tempo nella scuola primaria

	Tempo scuola 27 ore	Tempo scuola fino a 40 ore
Via Stadio	orario 8-13.30 dal lunedì al giovedì; 8.00-13.00 venerdì	
Bersacchi	Orario 8.30-13.30 dal lunedì al venerdì con una permanenza pomeridiana	Orario 8.30-16.00 dal lunedì al venerdì
Tormancina	Orario 8.30-13.30 dal lunedì al venerdì con una permanenza settimanale fino alle 16.00	Possibilità di tempo potenziato dal lunedì al giovedì fino alle 16.00

Finalità e scopi della Scuola primaria

La Scuola primaria è il primo ingresso nel mondo dell'alfabetizzazione culturale e sociale, intesa non solo nella sua accezione di conoscenza della strumentalità degli apprendimenti di base, ma di approccio ai diversi linguaggi disciplinari, ai diversi modi/strumenti di leggere e interpretare la realtà. In particolare nel nostro istituto si lavora, in linea con le Indicazioni, a caratterizzare l'azione formativa rispettando gli stili cognitivi di ciascuno e garantendo a tutti lo sviluppo del pensiero riflessivo, critico e meta cognitivo.

Da alcuni anni i saperi fondanti le aree disciplinari sono stati declinati ed essenzializzati nei nuclei fondanti che hanno rappresentato la guida per l'azione didattica e per la predisposizione dell'attività di verifica.

Il tempo scuola comprende un quadro funzionale di 27 ore base.

Le ore di base, ripartite per disciplina, sono così suddivise:

Anno	IRC	Italiano	Inglese	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	inform	tecnol	Musica	Immagine	Arte e storie	Scienze	Tot
I	2	8	1	2	1	7	1	1	1	1	1	2		27
II	2	8	2	2	1	7	1	1	1	1	1	1		27
III	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1	1		27
IV	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1	1		27
V	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1	1		27

Organizzazione del tempo nella scuola secondaria di primo grado

Sede	Orario
Via Ticino	Orario: 8.15-14.15 dal lunedì al venerdì
Via Adda	Orario: 8.00-14.00 dal lunedì al venerdì

Finalità e scopi della Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria le discipline, che via via si caratterizzano sempre più per la specificità dei propri linguaggi, sono presentate agli alunni come mezzi-lenti per conoscere il mondo, bussole per orientarsi nella conoscenza, strumenti per rappresentarsi il mondo. Particolare attenzione, in questi ultimi anni, l'istituto sta facendo per raccordare gli interventi tanto da garantire all'alunno di approcciarsi e risolvere le situazioni e i nodi della conoscenza attraverso un approccio multidisciplinare. L'individuazione, anche in questo ordine di scuola, dei nuclei fondanti della disciplina, ha avuto lo scopo di caratterizzare l'ambito disciplinare in modo così preciso da "snellire" l'approccio didattico e facilitare lo studio. L'istituto sta lavorando ad approcci metodologici che favoriscano lo sviluppo di competenze sempre più ampie e trasversali, condizione per l'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile. L'assetto disciplinare della scuola secondaria di primo grado è strutturato, con cadenza settimanale, come segue:

discipline	Tempo obbligatorio	Discipline	Tempo obbligatorio
------------	--------------------	------------	--------------------

Religione cattolica	1	Matematica	4
Italiano	6	Scienze	2
Storia	2	Tecnologia	2
Geografia	2	Arte e immagine	2
Scienze motorie	2	Seconda lingua	2
Inglese	3	Musica	2

Organizzazione

Organigramma e funzionigramma

Consiglio di Dipartimento

Presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai docenti che ricoprono incarichi relativi alle funzioni strumentali del piano dell'offerta formativa.

- Svolge attività di promozione e coordinamento delle molteplici attività e iniziative alle quali l'istituto aderisce e che garantiscono l'unitarietà delle azioni e delle finalità di istituto.
- Cura la divulgazione del materiale prodotto all'interno del dipartimento o dei gruppi di lavoro.
- Ogni Dipartimento può suddividersi in gruppi di lavoro e potrà essere rivisto alla luce delle valutazioni annuali.

Finalità dei Dipartimenti

1. Digitale- lavorerà con referenti di plesso per la dotazione informatica, team digitale, funzioni strumentali. Compiti e aree di intervento: programmazione di attività e azioni per promuovere e supportare sperimentazione e uso del digitale nelle classi, coordinamento azioni e progetti di sperimentazione delle nuove tecnologie, monitoraggio attività digitali, consegna e gestione dei beni, regolamentazione degli spazi laboratoriali, consulenza per l'acquisito di materiale informatico funzionale alla didattica.

2. Inclusione - lavorerà con i coordinatori dei docenti di sostegno dei singoli plessi e ordini di scuola, con il Gruppo di lavoro per l'inclusione. Compiti e aree di intervento: promozione e coordinamento di laboratori educativi nella scuola secondaria attraverso il coordinamento dei docenti referenti di plesso, cura e illustrazione dei protocolli di progettazione e della documentazione specifica alle attività di sostegno e di supporto ai bes, raccordo con i servizi territoriali per la programmazione dei gli operativi e di istituto, pianificazione attività didattiche e strategie per alunni con Dsa, coordinamento progetto educativo di istituto con la collaborazione del Gli

3. Valutazione - lavoreranno con la funzione per orientamento e cittadinanza, i coordinatori disciplinari e di intermodulare, i gruppi di lavoro per esami di licenza, certificazione delle competenze, analisi risultati invalsi, autovalutazione. Compiti e aree di intervento: attenzione agli esiti degli alunni con particolare attenzione allo studio e ricerca di metodologie disciplinari, anche per documentare percorsi di recupero e potenziamento, percorsi di preparazione agli esami di fine percorso scolastico, studio dei quadri di riferimento e analisi dei risultati invalsi e proposte disciplinari e trasversali di miglioramento, potenziamento dell'area della autovalutazione degli alunni, elaborazione di un documento unico di valutazione a partire da elementi di osservazione registrabili.

4. Orientamento e cittadinanza - lavoreranno con la funzione per la valutazione, i coordinatori disciplinari e di intermodulare, i coordinatori di plesso, gli istituti superiori del territorio, referenti attività progettuali, gruppo di lavoro per certificazione delle competenze. Compiti e aree di intervento: promozione dell'orientamento, sin dalla scuola dell'infanzia, anche a partire dalle attività di continuità, monitoraggio dei progetti di istituto in relazione allo sviluppo delle competenze, studio di strumenti di osservazione, registrazione e valutazione dello sviluppo delle competenze finalizzati alla certificazione con eventuale produzione di compiti di realtà, raccordo tra i campi di esperienza e le discipline, cura delle iniziative di

adozione di classi in continuità verticale.

5. Scuola famiglia – lavoreranno con la funzione per la valutazione, per l'inclusione e per la cittadinanza e orientamento, il gruppo di studio specifico. Compiti e aree di intervento: incontri per le famiglie con attenzione alle tematiche educative, incontri e suggerimenti di lavoro per i docenti per la comunicazione del progetto educativo.

- **Staff dirigenziale:** Presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da: sei collaboratori responsabili dei vari plessi, dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e da una assistente amministrativo con funzioni di segretario:

- lavora alla condivisione delle linee generali dell'organizzazione dell'istituto e al rispetto del regolamento di istituto e delle norme relative alla sicurezza degli edifici

Consiglio di classe, interclasse, intersezione

- rileva la situazione di partenza attraverso l'analisi dei risultati dei test di ingresso; stende il Piano di lavoro specificando obiettivi, metodi, contenuti, attività e criteri di valutazione; programma le strategie d'intervento mirate al consolidamento delle abilità individuali;
- illustra ai genitori la situazione individuale e le strategie specifiche programmate per ciascun ragazzo;
- pianifica interventi di potenziamento e recupero;
- verifica le attività programmate e le ripensa alla luce dei risultati raggiunti.

Dipartimenti di disciplina

Sono formati dai docenti di disciplina.

Curano le programmazioni disciplinari, collaborano alla revisione del curriculum verticale e delle prove di istituto.

Si raccorda con i coordinatori di intermodulare della scuola primaria e le funzioni strumentali per la programmazione, realizzazione e verifica delle azioni in continuità.

Cura la rendicontazione delle valutazioni di istituto (prove di istituto, risultati quadrimestrali, risultati Invalsi) e coordina e promuove azioni di ricerca e di studio.

Dipartimenti verticali o per aree disciplinari

Sono formati da docenti delle discipline:

- a. italiano, storia, arte, musica, religione
- b. matematica, scienze, tecnologia, educazione fisica, geografia
- c. lingue straniere

Si occupano di individuare le priorità educative delle discipline e se ne verificano fattibilità e realizzazione

Si occupano di condividere e studiare strategie per il potenziamento e l'individuazione di strategie funzionali al successo formativo

Documentano i percorsi di recupero

Intermodulare

Sono formati da docenti di scuola primaria di classi parallele

I docenti incaricati:

- curano i momenti di programmazione intermodulare e interclasse
- Curano la verifica del curricolo verticale e delle prove di istituto
- Curano la rendicontazione delle valutazioni di istituto (prove di istituto, risultati quadrimestrali, risultati Invalsi) e coordina e promuove azioni di ricerca e di studio.

Si raccorda con i coordinatori di disciplina della scuola secondaria e le funzioni strumentali per la programmazione, realizzazione e verifica delle azioni in continuità.

Coordinatore per ogni classe per la scuola secondaria e il **coordinatore didattico** per la scuola primaria con le seguenti funzioni, nonché **coordinatore progetto educativo**:

- Alunni
 - o Si informa su situazioni a rischio e cerca soluzioni adeguate in collaborazione con il consiglio di classe
 - o Contatta e riceve le famiglie nei casi di irregolarità di frequenza scolastica
 - o Controlla che gli alunni informino i genitori su comunicazioni scuola/famiglia
 - o Effettua azioni di monitoraggio per gli alunni a partire dalle priorità individuate dal team docente/consiglio di classe
- Genitori
 - o Informa e convoca i genitori degli alunni in situazione di difficoltà
 - o Tiene i rapporti con i rappresentanti dei genitori
 - o Sollecita e promuove il contributo dei rappresentanti dei genitori
 - o Promuove la diffusione tra le famiglie delle attenzioni educative scelte e individuate dalla scuola
- Consiglio di classe/team dei docenti
 - o Guida e coordina i consigli di classe (può presiederlo su delega del DS)
 - o Relaziona in merito all'andamento generale della classe
 - o Coordina l'azione di pianificazione degli interventi collegiali
 - o Verifica il corretto svolgimento di quanto concordato in sede di programmazione
 - o Propone riunioni straordinarie del consiglio quando se ne ravveda la necessità
 - o Cura la tenuta della documentazione formativa secondo modalità e tempi indicati
 - o Sollecita la risoluzione di problematiche inerenti il comportamento, l'irregolarità nella frequenza attraverso azioni collegiali e/o individuali
 - o Controlla il registro di classe per il monitoraggio delle assenze, delle uscite anticipate ed entrate posticipate
 - o Ricorda le attenzioni educative individuate e per le quali vengono messi in campo azioni intenzionali di insegnamento e di formazione
- Dirigenza scolastica
 - o Condivide la missione e la visione dell'istituto espressa nel Pof e si adopera il per il loro raggiungimento

- Segnala eventuali irregolarità nella frequenza
- Individua percorsi di supporto alle classi

Referente per ogni progetto: ha l'incarico di promuovere iniziative con gli alunni o con gruppi di docenti per l'approfondimento e/o il recupero di aspetti del curricolo; promuove la diffusione dei risultati raggiunti dagli alunni all'interno dei team docenti o dei consigli di classe

Gruppo di lavoro per l'inclusione del quale fanno parte la funzione strumentale per i servizi alla persona, i docenti referenti di plesso del sostegno, docenti con formazione specifica, la coordinatrice d'istituto del servizio specialistico, un genitore per ordine di scuola all'interno del consiglio di istituto, un docente curricolare per plesso, il responsabile del TSMREE, il responsabile delle Politiche educative del Comune, l'assistente sociale del Comune. Ha la funzione di analizzare, programmare e verificare i bisogni degli alunni con disabilità, attraverso l'assegnazione del personale docente agli alunni; inoltre può proporre attività progettuali verificandone i risultati.

Nucleo di autovalutazione formato da: Dirigente Scolastico o un suo delegato, funzione strumentale per la valutazione, coordinatori di intermodulare, coordinatori di dipartimento disciplinare, docenti di italiano, matematica, espressioni e lingua dei due ordini di scuola. Tale nucleo nasce dall'esigenza di esaminare i dati a disposizione dell'istituto e da ricercare; redigere un piano di miglioramento con indicazione degli interventi previsti; monitorare le azioni messe in campo a recupero delle priorità indicate nel Rav, analizzare gli esiti, strutturare percorsi di intervento e/o ricerca.

Animatore digitale e team digitale con intento di assumere impegni per la diffusione di una cultura digitale condivisa individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili.

Comitato di valutazione formato, ai sensi della Legge 107/2015 dal Dirigente, da tre docenti e due genitori si occupa di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti, esprime altresì il parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente.

- Le funzioni assegnate al **personale ATA** – collaboratori scolastici sono relative all'implementazione del sistema di prevenzione e protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08, in particolare per le funzioni di primo soccorso e addetti antincendio. Gli incarichi specifici del personale dei collaboratori scolastici e le funzioni relative alla posizione economica si riferiscono in particolare all'assistenza agli alunni disabili e cura e igiene della persona. Gli incarichi specifici del personale amministrativi e le funzioni relative alla posizione economica si riferiscono ad incarichi di coordinamento dei settori, sostituzione del dsга e particolari procedure telematiche.

ORGANICO

L'organico di istituto risulta essere così composto, come da organico ottobre 2018:

Docenti scuola infanzia	Docenti scuola primaria	Docenti scuola secondaria	Personale ata
14	67	57	27
Sul totale di n. 165 unità di personale n. 129 risultano i titolari su scuola e n. 36 non di ruolo			
Sul totale di n. 138 unità di personale docente n. 108 è nell'istituto da più di 5 anni, n. 18 da 4-5 anni, n. 10 da 2-3 anni, n. 2 fino ad un anno			

La percentuale di personale a tempo determinato è rappresentata, nei tre ordini di scuola, dai docenti di sostegno visto il dato di organico riconosciuto all'istituto per la complessità che dimostra di avere. La criticità di non avere docenti specializzati, presente nella maggior parte degli istituti scolastici, viene superata in parte nel nostro istituto con la conferma di docenti, in continuità negli a.s., consentendoci lo stesso di poter costruire interventi efficaci per gli alunni.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico di potenziamento viene utilizzato con flessibilità e funzionalità rispetto alle esigenze:

- per l'organico di sostegno scuola primaria – a supporto delle numerose situazioni di disabilità certificate o in via di certificazione che rendono le classi un mondo ricco di stimoli ma anche di necessità di competenze per la gestione e la diversificazione dei percorsi
- per l'organico di posto comune di scuola primaria – a supporto delle classi nelle quali è stato esteso negli anni precedenti il tempo scuola ma soprattutto nelle classi funzionanti a tempo pieno; inoltre vengono utilizzate unità con assegnazione di discipline e di attività di supporto per tutte quelle situazioni nelle quali il numero degli alunni e le attività laboratoriali richiedono la presenza di più adulti in grado di diversificare la proposta didattica
- per l'organico di musica scuola secondaria – a supporto dell'insegnamento della musica nella scuola primaria e per il potenziamento delle potenzialità degli alunni nella didattica degli strumenti e nell'esercizio del canto corale.
- per l'organico di scienze motorie per la scuola secondaria – a supporto dello sviluppo della crescita armonica e globale degli alunni in vista del loro inserimento e successo sociale; in particolare il personale verrà utilizzato per progetto nelle classi terze di primaria e per la realizzazione di un blog di istituto

RETI

L'istituto, in qualità di capofila della Rete di Ambito 12, individuata con provvedimento del direttore regionale Usr Lazio, gestisce le funzioni di raccordo e di promozione di azioni convergenti e concordate insieme a n. 23 scuole. A queste, per la rete di scopo alla quale la rete di ambito aderisce, si aggiungono altre n. 3 scuole. L'attività, gestita dalla conferenza dei dirigenti scolastici e dalla conferenza dei dsga, prevede la programmazione di incontri mensili che si articolano intorno a tematiche di interesse comune, di gestione, di snellimento di procedure amministrative, di promozione di percorsi di approfondimento anche in modalità di autoformazione, di raccordo per la gestione di attività negoziali o per la stesura di regolamenti.

L'istituto aderisce inoltre alle seguenti reti di scopo:

- rete regionale sulla Valutazione degli apprendimenti di cui l'I.C. di Cassino è capofila: coinvolge docenti degli istituti aderenti e dirigenti in una formazione per il supporto della pratica valutativa nelle scuole
- rete Asal (associazione scuole autonome del Lazio) per il raccordo regionale su azioni amministrative e prettamente pedagogiche
- rete Progetto Piani di miglioramento con istituti del territorio per la gestione di attività di formazione e implementazione di azioni di miglioramento negli istituti a partire dall'esame dei risultati invalsi.

L'istituto è in convenzione con Università Roma 3 e La sapienza per attività di tirocinio studenti in scienza

della formazione e scienze della formazione primaria e con Università che chiedono, di volta in volta, disponibilità ad accogliere tirocinanti.

Le convenzioni sul territorio, in particolare con il terzo settore delle cooperative sociali per la gestione delle tematiche afferenti la disabilità, sono numerose e riconducibili a vari settori:

- servizio assistenza alunni disabili – La lanterna di Diogene con personale specializzato interviene nelle classi nelle quali sono presenti alunni con disabilità
- inserimento lavorativo – Folias e Pungiglione per inserimenti lavorativi di adulti con disagi sociali
- attività di supporto e creative per gli alunni dell'istituto – Folias per attività pomeridiane

L'istituto ha dato anche disponibilità come partner in progetti regionali e nazionali alle seguenti cooperative/associazioni: Folias, Lanterna di Diogene, Casa delle case: in tutti e tre i casi si tratta di interventi per alunni della scuola primaria e secondaria, in orario extrascolastico e in maniera residuale scolastico, su tematiche di aggregazione sociale per evitare e prevenire le povertà e la dispersione sociale.

PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA E FINALITA'

In linea con le Finalità del PTOF d'Istituto, in particolare con il punto 3 degli Obiettivi strategici: 3. "Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva"

e tenendo fede all' Ispirazione pedagogica, sempre del PTOF, che connota la scuola come: "...un luogo che si caratterizza come comunità educativa e professionale nella quale ciascuno, a diversi gradi, responsabilmente, cura il processo di educazione e di formazione in funzione di un progetto scuola", si ritiene di fondamentale importanza l'elaborazione di un PROGETTO EDUCATIVO condiviso tra tutte le figure professionali che operano all'interno di ciascuna classe della scuola: insegnanti curricolari e di sostegno, educatori ed assistenti di base.

Il suddetto Progetto, redatto in sede congiunta tra il gruppo di lavoro docenti - educatori, ha lo scopo di puntare l'obiettivo e porre l'attenzione in modo prioritario all'aspetto educativo di ciascun intervento da parte di ogni operatore, attraverso il raccordo e la pianificazione di intenti e strategie comuni, che possano così realizzare azioni efficaci e coerenti volte a favorire e promuovere il benessere personale e sociale degli allievi, garantendone l'efficacia delle relazioni interpersonali.

Tenuto conto delle problematiche che si riscontrano nella gestione quotidiana delle classi, oggi più che mai, in un'ottica di prevenzione dei disagi emotivi e relazionali, è bene ribadire quanto espresso chiaramente dalle Indicazioni Nazionali, nella parte relativa alla Centralità della Persona:

"...Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono infatti importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso..." ed infine: "...In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come

parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere...”

Il PROGETTOEDUCATIVO prevede:

- una fase iniziale di osservazione diretta e sistematica degli alunni, volta alla rilevazione dei bisogni educativi prioritari;
- l’individuazione da parte delle figure professionali delle modalità di gestione della classe e di interazione con i bambini;
- l’utilizzo di tabelle di rilevazione (e/o altri strumenti) delle osservazioni effettuate;
- la formulazione degli obiettivi da raggiungere;
- le metodologie e le strategie condivise;
- le riflessioni e le autovalutazioni periodiche sull’andamento delle dinamiche relazionali.

OSSERVAZIONE DELLA CLASSE

L’osservazione da parte delle figure professionali si orienterà su due dimensioni:

1. La relazione tra i pari: cioè la coesione e l’antagonismo tra pari;
2. Il benessere complessivo dello stare in classe: la motivazione, la partecipazione, la collaborazione, la competizione, etc.

Si ritiene opportuno di non predisporre materiale specifico e strutturato per rilevare in modo oggettivo tali aspetti, poiché il team degli operatori coinvolti, sceglierà in modo selettivo e mirato gli strumenti di osservazione, sulla base della composizione e della specificità del gruppo classe e adatti ai bisogni educativi che emergono dal contesto.

Cosa osservare

- Prosocialità
- Espressione dei vissuti e delle emozioni
- Dinamiche relazionali
- Autonomia personale e sociale
- Collaborazione
- Partecipazione
- Capacità di ascolto dell’altro
- Attenzione
- Tipo di comunicazione

STRUMENTI

Come osservare

- Osservazione spontanea (diario di bordo)
- Osservazione sistematica
- Griglie strutturate
- Sociogramma di Moreno
- Sociogramma dell’apprendimento cooperativo

Verrà proposto e messo a disposizione dei docenti del materiale specifico da consultare ed utilizzare.

OBIETTIVI

- Creare un clima positivo
- Sviluppare l'accettazione dell'altro
- Incrementare l'autostima
- Stimolare il protagonismo dell'alunno
- Favorire la comunicazione
- Favorire la cooperazione tra pari
- Educare alla non violenza, al rispetto e all'attenzione dell'altro

METODOLOGIE

- Approccio metacognitivo
- Peer tutoring
- Role Play
- Circle time
- Ascolto attivo
- Didattica laboratoriale

AUTOVALUTAZIONE DEI DOCENTI

Nell'elaborazione di un progetto educativo finalizzato "all'alfabetizzazione emotiva" e relazionale degli alunni, i docenti e gli operatori coinvolti sono parte in causa di tutto il processo, dall'osservazione all'elaborazione del progetto condiviso, poiché concorrono alla scelta di strategie, mettendo in campo modalità e stili educativi personali e per questo oggetto di un'autovalutazione e di una autoformazione.

"E' necessario tenere presente di continuo che quanto si dice e si fa in classe assume sempre valore di orientamento e di stimolo"

Si rimanda all'uso di test di autovalutazione dello stile educativo degli insegnanti (Questionario tratto da un protocollo realizzato da J Gottman e J De Claire; "L'interazione educativa e il clima positivo nel gruppo-classe" Emad Samir Matta) per avere un profilo del proprio stile educativo.

VERIFICA INTERMEDIA E FINALE CONDIVISA

Si prevede una verifica iniziale dei risultati delle osservazioni, nel mese di ottobre, ed una finale dei risultati raggiunti nel mese di maggio. Per entrambe verranno redatti verbali scritti esplicativi delle osservazioni e del piano educativo programmato da parte del team educativo.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:

Per la scuola primaria: tutto il team degli insegnanti è coinvolto nella stessa misura nel progetto, è previsto un incontro di programmazione al mese dedicato al monitoraggio del progetto stesso.

Per la scuola secondaria: nel primo consiglio di classe del nuovo anno scolastico, si definisce un docente coordinatore del progetto, i cui compiti sono: monitorare e coordinare le azioni che tutto il consiglio di classe ha deciso di mettere in campo all'interno del progetto educativo.

Passaggi per la definizione degli obiettivi, strumenti e metodologie:

1. Ad inizio anno scolastico, all'interno dei dipartimenti disciplinari si delineano gli atteggiamenti e gli obiettivi educativi comuni per i ragazzi di 1^a, 2^a e 3^a anno;
2. Sulla base di questo lavoro, ogni consiglio di classe determina gli obiettivi educativi, gli strumenti e le metodologie specifici per la classe

3. Le verifiche intermedie e finali saranno all'interno dei dipartimenti disciplinari e poi dei consigli di classe, per un totale, quindi, di tre incontri l'anno dei consigli e tre dei dipartimenti disciplinari dedicati al progetto educativo.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	78
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	77
2. disturbi evolutivi specifici	97
➤ DSA	79
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	23
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	
Totali	198
% su popolazione scolastica	14
N° PEI redatti dai GLHO	78
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	97
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

a.s. 2018/19

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzione strumentale del Dipartimento Servizi alla persona:

- coordina il Dipartimento composto da docenti di sostegno, personale specialistico, docenti con “competenze specifiche”
- promuove l’attivazione e l’organizzazione di laboratori specifici e ne verifica i risultati
- partecipa ai tavoli tematici promossi dall’ente comunale per la predisposizione e valutazione del piano di zona
- mantiene i rapporti con il TSMREE anche per la promozione di attività di formazione
- fa parte del gruppo per l’inclusione costituito in seno alla Rete di Ambito 12 per il monitoraggio delle disabilità e la promozione di analisi e azioni di miglioramento
- predispone la documentazione specifica e ne monitora la compilazione
- promuove, sentito il dipartimento, iniziative di formazione, autoformazione, ricerca-azione
- cura la documentazione delle buone pratiche
- promuove, in accordo con il DS, proposte inerenti l’organizzazione delle risorse e degli spazi
- cura il coordinamento dei referenti di plesso per la disabilità e l’inclusione
- attiva il monitoraggio sul grado di inclusività dell’istituto, delle classi, dei singoli e ipotizza azioni di miglioramento e di potenziamento
- fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti su dsa, bes, disabilità e le procedure di esame
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all’interno dell’istituto
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA e BES
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio.

Gruppo di lavoro per l’inclusione:

Ai sensi della circolare n. 8 del 6/3/2013, viene costituito, di norma, annualmente con decreto del DS e si compone delle seguenti figure: uno o due rappresentanti dei docenti di sostegno per ordine scolastico (uno per la scuola dell’infanzia e due sia per la scuola primaria che secondaria), docenti con formazione specifica, la coordinatrice d’istituto del servizio specialistico, due genitori individuati all’interno del consiglio di istituto, un docente curricolare per plesso, un rappresentante del personale ATA, il responsabile del TSMREE, l’assistente sociale del TSMREE, il responsabile delle Politiche educative del Comune. Il gruppo si riunirà con le funzioni e la tempistica di seguito indicata:

- ottobre: adattamenti al Piano annuale dell’inclusività presentato a giugno (in ordine alla organizzazione e alle situazioni emergenti), rilevazione dei BES, declinazione delle finalità di inclusione dell’istituto in termini di organizzazione delle attività. Analisi delle risorse umane e organizzative e distribuzione delle

stesse in termini “funzionali”

- giugno: verifica finale, predisposizione del Piano annuale di Inclusività, verifica del grado di inclusività dell’istituto.

Il gruppo si riunirà inoltre con la finalità di autoformazione e produzione di materiale, anche a documentazione delle buone pratiche, nei mesi di ottobre, novembre, febbraio, aprile, maggio solo con la componente tecnica (docenti di sostegno, personale specialistico). Il gruppo potrà formulare richieste di formazione e si impegnerà a diffondere nei consigli di classe le competenze specifiche relativamente a strategie didattiche, interventi di individualizzazione dei percorsi, consulenza su casi specifici, suggerimenti organizzativo-metodologici ai fini di una pedagogia dell’inclusione, a produrre e sistematizzare materiale e linee di intervento a supporto della didattica ordinaria.

Il gruppo curerà la formulazione di un progetto educativo della classe quale strumento adottato dall’intero team docente per promuovere lo star bene a scuola, creando nella classe un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione in vista di un più positivo clima di apprendimento. Per tale attività si rende necessaria a carico del Gruppo per l’inclusione una supervisione con i coordinatori del progetto educativo per verificare quanto il team docente/consiglio di classe riesca a raccordarsi sull’intenzionalità educativa di dimensioni formative e trasversali negli alunni. Occorrerà coordinare, a metà anno scolastico, insieme alle funzioni preposte quali eventuali difficoltà organizzative nasceranno o strumenti e protocolli di progettazione potranno essere necessari. Verificherà e valuterà a fine anno scolastico l’incidenza di tale progetto sul benessere della classe e sui risultati degli alunni.

Coordinatori di plesso delle attività inclusive: dal momento che la popolazione scolastica è distribuita su varie sedi, appare evidente e necessario monitorare più da vicino le attività e le eventuali positività/criticità che si possono verificare quotidianamente. Il coordinatore di plesso mantiene un costante rapporto con la funzione strumentale preposta e si raccorda per eventuali interventi correttivi o risoluzione di problematiche, rapporti con il Tsmree o con la rete dei servizi del territorio, pianifica le attività di inclusione ed eventualmente si pone come interfaccia con le famiglie che hanno bisogno di essere indirizzate verso i servizi competenti. Svolge inoltre funzione di progettazione e di propulsione di attività e iniziative in campo progettuale, didattico, sperimentale e di ricerca come disseminazione delle iniziative, proposte e azioni studiate e pianificate in seno al Gli e con la funzione strumentale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- lavorare in equipe per costruire una scuola inclusiva: atteggiamenti, relazione, strumenti didattici.
- curare il cambiamento di visione del docente di sostegno attraverso, nella scuola primaria, la presa in carico di una disciplina da svolgere nel gruppo classe e nella scuola secondaria, attraverso iniziative specifiche di intervento disciplinare a partire dalle competenze specifiche del docente.
- progettare una didattica inclusiva
- studiare percorsi di consulenza da parte di una logopedista e di uno psicologo nella scuola dell’infanzia e nelle prime classi della scuola primaria per il riconoscimento precoce dei dsa e comportamenti a rischio
- promuovere interventi di supervisione (se necessari) per il coordinamento del Progetto educativo e per la valutazione d’impatto dello stesso (dalla progettazione, alla realizzazione, alla valutazione)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A partire da osservazioni iniziali che forniranno gli elementi per la compilazione del PEI, del PDP o di percorsi personalizzati temporanei, si porrà attenzione a fare in modo che i momenti valutativi non siano unicamente centrati sul cognitivo, ma possano essere e usufruire di elementi di osservazione in situazione. Ad esempio lavori di gruppo, laboratori integrati o situazioni di apprendimento collaborativo che possano mettere l'alunno in condizione di apprendere e di essere osservato/valutato in rapporto alla capacità di porsi in situazione e di mettersi in relazione con gli altri. Si potenzieranno le strategie osservative attraverso la costruzione di check list, questionari valutativi, colloqui, nonché quelle relazionali attraverso la comunicazione agli alunni degli obiettivi della scuola, la predisposizione del contratto formativo con l'alunno e con la famiglia non come mero atto formale ma come condizione di continua verifica.

Si intende continuare a sostenere, con sforzi a livello organizzativo, la partecipazione dei docenti curricolari ai GLI come garanzia di responsabilità diffusa e partecipata.

Si intendono consolidare percorsi di tutoring di alunni che serviranno a sostenere l'autoconsapevolezza dei percorsi, favoriranno la metacognizione e l'elaborazione delle esperienze e supporteranno la conoscenza delle finalità del percorso stesso e soprattutto la motivazione, anche in classi non parallele.

Si intende favorire e canalizzare la partecipazione degli alunni con disabilità/bes/dsa e non solo ai numerosi laboratori presenti in orario extrascolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Dalla presenza di risorse riconducibili ai docenti di sostegno e al personale specialistico l'istituto ricava un patrimonio in termini di competenze specifiche che può, se organizzato secondo gli spazi di flessibilità organizzativa e didattica, favorire inclusione e potenziare gli spazi di intervento. Il personale specializzato (sostegno e specialistico) metterà a disposizione 2 ore settimanali per attività laboratoriali (disciplinari e non) nelle quali ruoteranno gruppi integrati di alunni con la finalità di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle competenze di ciascuno, favorire esperienze di inclusione, aumentare l'autostima, privilegiare ed evidenziare competenze specifiche. I laboratori, per i quali si struttureranno percorsi puntualmente programmati e valutati, funzioneranno secondo un modello organizzativo preciso e verificheranno la loro funzionalità nel corso dell'anno scolastico in seno al gruppo di lavoro per l'inclusione. La specificità del personale "specializzato" rappresenterà la consulenza costante sulle strategie educative e didattiche più idonee a favorire una didattica inclusiva e una didattica della prevenzione, incentrata e attivata a partire dalle competenze chiave.

Nella scuola primaria sono state definite delle aree di bisogni per ogni anno scolastico, all'interno delle quali definire i vari laboratori, di seguito declinate:

CLASSI 1 Psicomotricità (Autoregolazione e consapevolezza del sé corporeo)

CLASSI 2 Psicomotricità (Io con gli altri)

CLASSI 3 Gestione delle dinamiche affettivo relazionali (I processi)

CLASSI 4 Io e le mie emozioni (Consapevolezza ed esternazione del vissuto emotivo)

CLASSI 5 Progettazione (Capacità di affrontare situazioni problematiche e trovare soluzioni).

Nella scuola secondaria, partendo dall'analisi di sempre più insegnanti che riferiscono di alunni poco motivati e

con comportamenti di fatica al rispetto delle regole, insoddisfatti; alunni ansiosi e con livelli di attenzione bassi, nonché con difficoltà affettivo-relazionali, si è preso atto che la ricerca scientifica e l'osservazione suggeriscono che gran parte di questi comportamenti sono il risultato di un insufficiente tempo trascorso in attività all'aperto. Per questo motivo il progetto laboratoriale ha realizzato attività strutturate di tipo sensoriale, motorio e di educazione ambientale nel bosco di Gattaceca.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ente comunale: la presenza ai tavoli tematici consente di conoscere la molteplicità dei servizi comunali e distrettuali e di indirizzare le "scelte politiche" in funzione anche dei bisogni delle scuole, osservatorio privilegiato sui minori.

La presenza pluriennale di un accordo di programma distrettuale, sottoscritto dagli istituti comprensivi, dall'ente locale, dalla ASL, per la gestione della disabilità e del disagio ed in particolare per la presa in carico da parte degli istituti del servizio specialistico, consente di avvicinare l'erogazione di un servizio alla persona alle reali esigenze dell'utenza. La stretta collaborazione tra i firmatari dell'accordo è sottoposta a continue revisioni e aggiustamenti e amplia la rete dei soggetti che interviene a supporto e gestione delle situazioni di disabilità e più in generale di disagio.

TSMREE: la collaborazione, anche in termini formativi, con il servizio pubblico, responsabile della richiesta di personale specialistico, consente alla scuola di poter allineare le procedure di intervento e di predisporre protocolli comuni di richiesta, realizzazione e verifica dei percorsi.

Cooperative sociali: intervengono a vario titolo in una logica di rete, a supporto ed integrazione delle attività prettamente scolastiche, nonché "prestano" personale per la realizzazione di percorsi formativi, di ricerca-azione, di progetti ponte. Si intendono potenziare la rete e la collaborazione.

Organismi distrettuali e servizi: presente nel distretto il GILD per la disabilità e il disagio che si pone come gruppo di lavoro, riflessione e costruzione di percorsi di inserimento e di recupero delle fragilità dei minori (chi per la presenza di disabilità o di disagio chi per maltrattamenti e abusi).

In seno alla rete Ambito 12 è stato costituito un gruppo per l'inclusione coordinato da alcuni dirigenti scolastici e promosso da questo istituto. Il fine ultimo è di creare un osservatorio della disabilità, per poterne ricavare benefici sia nei termini di protocolli di gestione che nella valorizzazione di alcuni istituti come poli di riferimento per la gestione e per le buone pratiche di alcune tipologie di disabilità. E' in corso di studio un'eventuale collaborazione con l'Università per attività di studio e di ricerca.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il consolidato funzionamento del GLI con la presenza della componente genitori e della rappresentanza dell'ente locale consente all'istituto di pianificare gli interventi in un'ottica di rete e di relazione. Tutte le occasioni nelle quali le famiglie sono coinvolte in attività di confronto e verifica, nonché nei momenti di monitoraggio finale, contribuiscono alla predisposizione di piani di miglioramento nell'organizzazione e nelle scelte di istituto. Si intendono potenziare gli interventi formativi e di collaborazione alla costruzione della rendicontazione sociale dei percorsi e delle attività di istituto.

Le famiglie partecipano alla realizzazione di un piccolo percorso dell'UDA con i propri figli in classe durante un

incontro al primo quadrimestre ed un altro nel secondo quadrimestre.

Sono previste anche assemblee di illustrazione della progettazione e, per il prossimo anno scolastico, di illustrazione e verifica del progetto educativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

A partire dal dettato costituzionale dell'art. 3 di rimuovere gli ostacoli che consentono agli alunni di usufruire del diritto di istruzione, la scuola ha promosso una pedagogia che è andata oltre il diritto di ciascuno verso il riconoscimento della persona. Ciò presuppone una scuola che attiva percorsi volti al successo formativo, a partire da un'attenta lettura delle molteplicità delle situazioni, passando attraverso un approfondimento formativo della professionalità docente, la costituzione di gruppi di studio e di lavoro, per arrivare ad un grado di inclusività capace di trovare posto e compimento al percorso di tutti e di ciascuno. La dimensione dell'inclusività è da pensare e progettare ad un duplice livello:

1. un aspetto interno che riguarda la capacità di accogliere e riformulare scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche; è la prospettiva del pensare, a partire dalle risorse, a come affrontare la molteplicità della quotidianità delle classi. Su questo piano si intendono potenziare le esperienze già in atto e metterle a sistema secondo un piano diffuso di coinvolgimento di tutto il personale ai fini della promozione di un clima di inclusione. La didattica verrà impostata nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a. la valorizzazione dei linguaggi comunicativi differenti da quello scritto
- b. l'utilizzazione di schemi e mappe concettuali
- c. la dominanza di un apprendimento a partire dall'esperienza e dalla didattica laboratoriale
- d. la predisposizione di occasioni di apprendimento e di didattica per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari
- e. la promozione dell'apprendimento collaborativo

2. un aspetto esterno di inclusione che attiva e coinvolge la collaborazione e l'alleanza tra la scuola, servizi, famiglia, istituzioni, associazionismo. È la rete necessaria nella costruzione e nella consapevolezza che il singolo è inserito in un tessuto ampio dal quale viene formato e con il quale è in relazione e al quale deve riportare il valore aggiunto della propria crescita e del proprio successo formativo. Si intende dare valore e maggiore rendicontazione alla rete, nonché rendere protagonisti i soggetti della rete stessa (vedi le famiglie). Si punta ad una sempre maggiore comunicazione tra i diversi soggetti.

“Non si possono fare parti uguali tra disuguali” (Don Milani): traduce il valore dell'unicità della persona e la doverosità, come scuola, di creare percorsi di crescita nei quali si possano costruire e realizzare progetti di vita. La proposta pedagogica dell'istituto di guardare al singolo, di prenderlo dove è per portarlo al massimo grado di sviluppo di sé traduce da un lato l'attenzione pedagogica a ciascun alunno e dall'altro l'attivazione di percorsi diversificati di lavoro.

Significa inoltre lavorare sull'autonomia della persona, disabile o con BES, attraverso un programma di interventi capace di costruire la rete intorno all'alunno; una rete che metta l'alunno in condizione di sapersi e potersi governare e alla quale si può attingere. Si tratta, in sostanza, di supportare e dare “sostegno al progetto” più che alle singole esigenze dell'alunno, quindi di sostenere collegialmente un'azione che muova e faccia perno sulle competenze di cittadinanza. Tutta la scuola deve diventare un'esperienza non del sapere ma dell'essere, del poter fare, del riconoscere i propri punti di debolezza e di forza. Una integrazione che lavori per diventare

inclusione e che si affidi sempre più al ruolo svolto da tutti gli attori della comunità scolastica: è la dimensione della collegialità che si traduce in una precisa organizzazione la quale contribuisce al benessere del singolo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto, sia docenti che personale ATA, che dovranno essere chiamate ad un sempre più rilevante coinvolgimento e di impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento (referenti F.S)

Si favoriranno dunque spazi programmati ed in parte autogestiti di collaborazione tra docenti.

La distribuzione e valorizzazione delle risorse verrà effettuata nel GLI.

Le diverse competenze saranno spese in un'ottica di organizzazione di sistema che consentirà di dare risposta ai diversi bisogni emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si punterà all'individuazione di risorse economiche che supportino, in continuità con i precedenti anni scolastici, progetti di psicomotricità in acqua per gruppi integrati di alunni. Si incrementerà la collaborazione con l'ente comunale per l'utilizzo, così come previsto nell'accordo di programma per la gestione della disabilità e del disagio, di volontari con funzioni di tutor per favorire apprendimenti semplificati, accompagnamenti nei percorsi con la figura del compagno adulto.

Partecipazione a bandi nazionali con Progetti Pon sull'inclusione e sulla dispersione scolastica.

Partecipazione alle attività laboratoriali proposte dalla cooperativa La Lanterna di Diogene all'interno del progetto Koinè per alunni di scuola secondaria in orario extrascolastico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Verrà mantenuta, con particolare attenzione, la tenuta del fascicolo personale dell'alunno con le schede di segnalazione, copia dei verbali di incontro con la famiglia, programmazioni individualizzate e progetti integrati (se prevista la presenza di personale specialistico), relazioni finali indicanti le azioni effettuate, i risultati ottenuti e le proposte per l'anno scolastico successivo e quant'altro ritenuto necessario per "tracciare" il percorso degli alunni e curare la comunicazione.

Verranno verbalizzati anche gli incontri per alunni con "casi particolari" sia già programmati (es. incontri scuola-famiglia) sia su richiesta dei docenti.

La presenza di una modulistica comune favorirà azioni di verifica e di monitoraggio

E' stata assicurata la presenza all'ultimo GLHO di un docente di sostegno dell'ordine superiore a quello

frequentato dall'alunno, per un migliore passaggio di informazioni e continuità di percorsi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 4/6/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/6/2018

PROTOCOLLO LABORATORI D'INCLUSIONE

Organizzazione e descrizione

Il gruppo di lavoro G.L.I. partendo dall'idea che il laboratorio è un luogo dove si possono fare esperienze, dove di impara, mettendo in pratica procedure, concetti e strumenti, ha individuato diverse aree dei bisogni degli alunni. (area psicomotoria, affettivo-relazionale, conoscenza di sé e risoluzione delle situazioni ...).

La lettura in verticale delle aree tematiche, tenta di dare risposte, anno dopo anno, a problematiche che la scuola vive quotidianamente, aiutando gli alunni, in uno spazio che non coincide necessariamente con l'aula, ad affrontare difficoltà e a far trovare loro un maggiore equilibrio interiore.

L'idea è stata quella di creare per ciascuna area, degli obiettivi condivisi sui quali tutti gli insegnanti coinvolti, potranno lavorare.

Questa cooperazione, realizza e traduce le buone pratiche, diffondendo così una cultura dell'inclusione, attraverso il confronto, la collaborazione e la riflessione comune, nell'attuazione di un progetto educativo orientato verso un armonioso sviluppo della personalità degli alunni.

A tal proposito, il gruppo di lavoro, ha individuato specifici campi del sapere che si espliciteranno attraverso dei laboratori che vanno dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, fino alla Scuola secondaria di primo grado.

Laboratori della Scuola dell'Infanzia:

Le attività laboratoriali, che coinvolgono alcuni alunni di età mista (3-6 anni), vengono scelti per ogni classe in base ai loro bisogni e si svolgono in orario curricolare, da novembre a maggio, per la durata di due ore a settimana. Esse sono animate e condotte dagli insegnanti di sostegno e al termine di tali attività, ci sarà un prodotto finale soggettivo.

Laboratori della Scuola Primaria:

Da quest'anno scolastico è emersa la necessità di far conciliare, quanto più possibile, i Laboratori di Inclusione con le Uda delle classi di riferimento, per meglio aderire al Progetto Educativo d'Istituto e creare così un circuito di effettiva Inclusione all'interno di ciascun gruppo-classe

- CLASSI 1 - 2 :Psicomotricità' (Autoregolazione e Consapevolezza del sé corporeo)
- CLASSI 3 - 4 : Le Emozioni (Io e le mie emozioni; gestione delle dinamiche relazionali)

- CLASSI 5 : "La comunicazione non ostile" (Percorsi di autoregolazione)

Le macro-aree di riferimento utilizzate negli anni precedenti saranno, quindi, più aderenti ai bisogni educativi degli alunni e alle attività interdisciplinari previste per le Uda. Le attività laboratoriali si svolgono in orario curricolare. Sono animate dagli insegnanti disciplinari e di sostegno.

Laboratori della Scuola Secondaria di I grado:

Da quest'anno scolastico i Laboratori educativi si svolgeranno all'interno delle singole classi, legati alle priorità educative individuate per ogni gruppo-classe, così da creare, anche con le UDA, un circuito di effettiva Inclusione.

I laboratori si svolgeranno in orario curricolare per la durata di una o due ore a settimana, da ottobre ad aprile, condotti dai docenti di sostegno e curricolari.

Metodologie e strategie didattico-educative

Attraverso i laboratori si cercherà di perseguire e sviluppare alcuni aspetti formativi quali: **spirito critico, senso di responsabilità, rispetto degli impegni, partecipazione e cooperazione nella costruzione e nella progettualità**. Ciò al fine di realizzare una serena comunicazione e sollecitare gli alunni ad un maggior rapporto di scambio con i compagni, attraverso attività di gruppo e di cooperazione (**cooperative-learning**). Con riferimento all'approccio metodologico, ampio spazio verrà dato al **metodo euristico-guidato**, che salvaguardando l'autonomia degli alunni, prevede che essi possano essere lasciati liberi di sperimentare, scoprire e provare, sempre sotto la guida del docente che li orienta e li guida, facendo in modo che l'apprendimento sia realmente significativo e che i risultati ottenuti, le conoscenze e le competenze raggiunte, siano il frutto del suo lavoro e delle sue riflessioni personali.

Si utilizzeranno quindi diverse strategie metodologiche per favorire e coinvolgere gli alunni nel processo di apprendimento attraverso una partecipazione attiva dell'alunno che sceglie, imposta e decide.

Finalità

- Guidare alla consapevolezza di sé e delle proprie emozioni
- Accrescere l'autostima ed il senso di autoefficacia
- Incoraggiare la creatività, l'espressione di sé ed il pensiero divergente
- Educare al riconoscimento delle diverse risorse, proprie ed altrui, rispettandole e valorizzandole
- Stimolare il coinvolgimento attivo e la motivazione alla scoperta ed al fare
- Agevolare la costruzione di un'adeguata autonomia nel lavoro
- Favorire la cooperazione tra pari ed il senso di appartenenza nel gruppo
- Favorire modalità positive nella comunicazione e nelle relazioni interpersonali

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza per alunni diversamente abili è un documento che contiene

informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES); definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

La necessità di un tale documento deriva dalla necessità di rendere l'Istituto in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, pronte e disponibili in qualsiasi momento, per garantire che i diritti delle persone con disabilità vengano garantiti dalla comunità scolastica che accoglie ed integra l'alunno/a. Quindi lo scopo è quello di "normalizzare" un insegnamento "speciale", per apportare un contributo valido alla formazione e alla crescita di ogni studente.

L'adozione del **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute a partire dalla Legge Quadro n°104/92, sino alle più recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Agosto 2009), le quali auspicano il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

In particolare l'art.12, diretto all'educazione e all'istruzione, stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

In tale prospettiva è necessario un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso l'accoglienza e la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. Questo tipo di organizzazione deve essere garantita naturalmente a **tutti** gli alunni per due motivi:

- L'accoglienza degli alunni portatori di handicap non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante;
- Tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che promuove lo sviluppo, la formazione, l'educazione e l'istruzione.

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti sono "unici".

FINALITA' E OBIETTIVI

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia e il nostro Istituto persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il nostro Istituto si pone come obiettivo finale e prioritario quello dell'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare una piena inclusione e continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola.

Il protocollo si propone di:

- Individuare principi, criteri e indicazioni e procedure per un inserimento ottimale degli alunni disabili
- Definire compiti e ruoli dei vari soggetti interessati
- Tracciare le fasi dell'accoglienza e le attività connesse
- Delineare le prassi condivise di carattere:
 - a) amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)
 - b) comunicativo e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
 - c) educativo–didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)

Il presente documento si articola in diverse fasi, ognuna delle quali prevede tempi e attori diversi:

- 1. orientamento (in entrata e in uscita);**
- 2. iscrizione;**
- 3. raccolta e analisi dei dati;**
- 4. formazione delle classi;**
- 5. accoglienza;**
- 6. fase operativa e condivisione;**
- 7. verifica in itinere;**
- 8. verifica finale;**
- 9. valutazione;**
- 10. documentazione;**
- 11. il curriculum degli alunni diversamente abili;**
- 12. persone di riferimento;**
- 13. il G.L.H.**

FASE	TEMPI	ATTORI	ATTIVITA'
1 a. ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Gennaio- Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione dell'alunno disabile.	Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale all'Inclusione, docenti curricolari e alunni.	1) Colloquio con il dirigente. 2) Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola.
1 b. ORIENTAMENTO ALUNNI IN USCITA	Gennaio- Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione all'istituto secondario di II grado dell'alunno	Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale all'Inclusione, docenti curricolari e alunni.	Orientamento
2. ISCRIZIONE	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali.	La famiglia e il personale di segreteria dei tre ordini di scuola.	Presentazione on-line della domanda di iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti dalla normativa. La scuola di provenienza, ovvero la famiglia, fornisce al momento dell'iscrizione, per gli adempimenti amministrativi correlati: 1) richiesta insegnante di Sostegno ed eventuale AEC; 2) certificato ai fini dell'integrazione scolastica; 3) Diagnosi Funzionale;

3. RACCOLTA E ANALISI DEI DATI	Maggio - Giugno	Il GLHO, costituito dall'equipe medica, dalla Funzione Strumentale all'Inclusione Scolastica, dal docente specializzato, dai docenti curricolari e dalla famiglia.	La Funzione Strumentale organizza incontri con i docenti della scuola di provenienza e la famiglia per raccogliere le informazioni relative ai nuovi iscritti. In tale sede vengono raccolte notizie preliminari utili ad accogliere al meglio gli stessi, vengono discussi i Piani Educativi Individualizzati, viene
	Giugno - Settembre	Il GLHI costituito da: Dirigente scolastico; Responsabile Servizio TSMREE; Funzione Strumentale all'inclusione; Rappresentante dell'Ente Locale (Comune); Rappresentante del Servizio di assistenza specialistica. Rappresentanti dei docenti dei tre ordini di scuola; Rappresentante	Il GLHI definisce e verifica le pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno dell'Istituto e (nel mese di Settembre) procede all'analisi della situazione di ogni alunno e ai criteri di assegnazione dei docenti specializzati e delle eventuali Assistenti Specialistiche agli alunni.
4. FORMAZIONE DELLE CLASSI	Settembre	La Commissione preposta alla formazione delle classi è composta dai docenti curricolari e specializzati.	Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni disabili nelle classi tenendo conto della normativa in vigore e delle indicazioni raccolte negli incontri di
5. ACCOGLIENZA	Settembre	I docenti specializzati e gli alunni neo-iscritti.	Gli alunni per i quali si prevede una programmazione comune alla classe, svolgono un test di ingresso seguendo lo stesso percorso previsto per gli alunni normodotati, allo scopo di accertare le competenze in ingresso degli stessi. Gli alunni per i quali si prevede una programmazione

			utili spunti per la futura redazione del P.E.I.
6. FASE OPERATIVA E CONDIVISIONE	Ottobre- Novembre	Il GLHO.	<p>Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dai docenti della classe durante gli incontri di programmazione.</p> <p>Viene effettuato il primo GLHO con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di classe, ASL ed eventuali assistenti specialistiche.</p> <p>In questo incontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL; • scambio di informazioni tra tutte le varie componenti; • vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise; • presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati; • definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante specializzata, presenza della docente di sostegno in classe...); • indicazioni delle

			se saranno raggiunti gli obiettivi minimi fissati per ogni disciplina per la programmazione di classe.
7. VERIFICA IN ITINERE	Febbraio - Marzo	Docenti curricolari, di Sostegno e famiglia.	Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di
8. VERIFICA FINALE	Maggio	GLHO	Il GLHO verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e il processo di crescita dell'alunno diversamente abile.

Durante tutto l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe utilizzeranno il massimo grado di flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'allievo diversamente abile e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere. L'Insegnante di sostegno ha un ruolo fondamentale nel processo di integrazione, e rappresenta una risorsa competente e mediatrice, un semplice doppio dell'Insegnante Curricolare in quanto conoscitore di una o più discipline, ma come un MEDIATORE dell'integrazione. Infatti non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo in situazione di handicap, ma opera attraverso un intervento di altro genere, cioè lavora con la Classe, così da fungere da Mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli Insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola; collabora con gli altri Docenti riguardo alla valutazione della qualità ed efficacia degli interventi formativi settoriali, nonché alla loro riprogettazione; tutto questo in un'ottica che gli interventi pedagogico/didattici nei confronti degli alunni disabili, vengano condotti da tutti gli Insegnanti della classe.

9.VALUTAZIONE

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi evolutivi e non solo come valutazione della performance.

I criteri che ispireranno la valutazione sono:

- Considerare la situazione di partenza e i progressi dimostrati;
- Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità;
- Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà;
- La valutazione avrà anche funzione orientativa, in vista delle scelte scolastiche degli alunni con Diagnosi Funzionale;

Nella scheda di valutazione non verrà fatto alcun cenno alla diversità degli alunni

10.DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUAN
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e le potenzialità dell'alunno	A.S.L . (Servizio di Neuropsichiatria Infantile)	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di
P.D.F. Il Profilo Dinamico Funzionale è atto successivo alla Diagnosi Funzionale. Descrive in modo analitico i diversi livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap, in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà che dimostra. Costituisce una guida per la progettazione degli interventi, evidenziando le potenzialità e i bisogni dell'alunno. Prevede una descrizione funzionale nelle varie aree dello sviluppo, finalizzata a far emergere le competenze trainanti per	È redatto dagli operatori dei servizi A.S.L. che hanno in carico l'utente, dai docenti curricolari e di sostegno del Consiglio di classe e con la collaborazione della famiglia.	A conclusione della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado.
P.E.I. Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docenti di Sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5° e 6° della L. 104/92). Collabora, se presente, anche l'operatore socio-assistenziale (AEC).	All'inizio di ogni anno scolastico.
VERIFICA FINALE	Insegnanti di Sostegno e curricolari.	A fine anno scolastico.

VERBALI DEL GLHO	Docente di Sostegno e sottoscritto dai componenti del GLHO.	A inizio e fine dell'anno scolastico.
CERTIFICAZIONE DELLE	Docenti curricolari e di Sostegno.	Al termine del ciclo della scuola primaria e

11. CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFAMZIA, PRIMARIA E SECONDARIA

CURRICOLO	CURRICOLO	CURRICOLO
PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi minimi PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi ridotti • Contenuti ridotti PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Att. Did. Alternative • Att. educative PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani

CURRICOLO	CURRICOLO	CURRICOLO
PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi minimi PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi ridotti • Contenuti ridotti PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Att. Did. Alternative • Att. educative PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani
Certificazioni delle competenze*.	Certificazioni delle competenze* in base alla programmazione	

CURRICOLO	CURRICOLO	CURRICOLO
PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi minimi PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi ridotti • Contenuti ridotti PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Att. Did. Alternative • Att. educative PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani
Amnesso a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo.	Amnesso a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo in base alla programmazione differenziata (discussione)	Certificazioni delle competenze*.

(*): la Certificazione delle competenze per gli alunni delle scuole del primo ciclo, le elementari e le medie è una scheda che affiancherà la più tradizionale pagella. I genitori, alla fine della classe quinta e della terza media potranno ricevere, oltre alla pagella, anche una scheda con la valutazione della competenza dei propri figli nell'utilizzare i saperi acquisiti anche tra i banchi per affrontare compiti e problemi, semplici o complessi, reali o simulati. La scheda affiancherà e integrerà il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente.

Il Collegio Docenti potrà scegliere se adottare il documento, oppure no.

Riferimenti normativi: **C.M. 3 del 13 febbraio 2015.**

12.PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE: RUOLI – COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<p>Ha la responsabilità di guidare la scuola e di garantire il suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D. lgv 165/2001.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compiti consultivi; • Formazione delle classi; • Assegnazione degli insegnanti di sostegno; • Rapporti con gli enti (Comune, ASL, ecc...).
Funzione strumentale	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il Dirigente scolastico, il Primo e Secondo Collaboratore e le altre F.S. per organizzare attività e piani di intervento; • Progettazione, coordinamento, monitoraggio delle attività inerenti gli alunni BES; • Coordinamento delle attività legate alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione; • Controllo della documentazione di tutti gli alunni BES (PEI e PDP); • Stesura delle griglie di rilevazione e dei modelli dei Piani Operativi (PEI, PDP); • Gestione dei rapporti con gli specialisti del Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL; • Coordinamento e supporto agli insegnanti curricolari, di Sostegno e agli educatori;
Docente di Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla programmazione educativa e didattica, e alla valutazione di tutta la classe; • Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; • Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, funzionali e didattici; • Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglie l'alunno nel gruppo classe, e insieme al docente di Sostegno, ne favorisce l'integrazione. • Partecipa alla programmazione e alla

	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora alla formulazione del P.E.I. e del P.D.F. • Predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno diversamente abile, soprattutto quando non è presente il collega specializzato.
Personale socio-educativo-assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; • Si attiva per il potenziamento
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni (mensa, servizi, aula informatica, ecc...). Tale compito è obbligatorio ed eventualmente oggetto d'incentivazione, tenendo conto che l'alunno non può essere lasciato alla custodia del personale A.T.A.

Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto (G.L.H.I.)	<p>Il Dirigente Scolastico (Art.15 L. 104/92) nomina il GLHI che ha compiti di organizzazione e di indirizzo, ed è composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dai rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari, - dai rappresentanti dell'Ente Locale, - dai rappresentanti della ASL, - da un rappresentante dei genitori degli alunni, individuato dal Consiglio di Istituto, - da un rappresentate del personale ATA, - da una rappresentante delle AEC. <ul style="list-style-type: none"> • Ha il compito di creare rapporti con il territorio per una mappa e una programmazione delle risorse, e di "collaborare alle iniziative educative d'integrazione predisposte dal piano educativo". (Legge 104/92, art. 15, comma 2).
--	--